

GSASPECIALEPMI 2018-2019

EDIZIONE MONOGRAFICA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI PULIZIA



CNA

Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

GSA
IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI



TWT
Tools Technology

Tecnologie per il cleaning

Design sensazionale e tecnologia d'eccellenza si fondono in un equilibrio perfetto dando vita alla nuova era stilistica del made in Italy applicato al cleaning professionale. La tecnologia al servizio delle prestazioni è il credo di TWT: tutti i prodotti sono studiati con attenzione alla robustezza e all'ergonomia per rendere più facile il lavoro. Carrelli multiuso, carrelli lavaggio, carrelli sanita', linea hotel e comunità, telai, frange e mop.



MADE IN ITALY



0423 1916711



www.twt-tools.com



info@twt-tools.com



Cambiamo il tuo modo di pensare al pulito

4D the REAL clean

i-mop XL • i-mop XXL • i-land • i-protect • i-cover • i-air • i-vac • i-scrub • i-gum • i-suit





*Vivere in armonia con tutti
è l'essenza della moralità*
(proverbio tibetano)

*Usare Olez Essenza fa vivere
tutti in armonia!*

Nettoie, Epoussette, Parfume, Désodorise
Environnements et Surfaces

Higieniza, Desempolva, Perfuma, Desodoriza
Ambientes y Superficies

Deterge, Spolvera, Perfuma, Desodorizza
Ambienti e Superfici

Per i professionisti del pulito
Disponibile in **19** inimitabili fragranze



www.rubinochem.it



MADE IN ITALY

sommario/



- 8 Ecolabel e pulizie, rivoluzione per imprese e committenti. Ma si attendono i manuali
- 12 No PMI no party: il “Terzo Stato” della Fondazione SNS fa luce sulle iniziative “dal basso”
- 14 Amazon e Alibaba: il “perfect storm” si abbatte anche sul cleaning
- 16 Radicate nel territorio, flessibili nelle sinergie: ecco le imprese di CNA
- 18 Pulire? Che “Bellezza”!
- 20 Lavasciuga e spazzatrici, da Afidamp un manuale tecnico per le imprese
- 22 Comportamenti vessatori, la Cassazione punisce il datore

24 PAGINE CNA

MACCHINE

- 28 Kira B 50 “regina” di Amsterdam
- 30 Idro, che pressione!
- 34 Un impasto pericoloso

PRODOTTI

- 40 L'innovazione vantaggiosa... di prodotto e servizio!
- 44 Cuocipasta, come pulirlo e... cosa non fare?

ATTREZZATURE

- 48 Attrezzature all'avanguardia: sicurezza, semplicità e potenza

DISINFESTAZIONE

- 52 Zanzara tigre, sempre più presente e minacciosa
- 56 Anche le formiche, nel loro piccolo... infastidiscono
- 60 Gli acari della polvere: ospiti indesiderati delle nostre case



TOR 43/50 EXTRA: adatta a qualsiasi lavorazione, comoda per qualsiasi operatore

Sfruttando il principio delle oscillazioni ad alta frequenza la monospazzola orbitale TOR è in grado di affrontare anche i lavori più gravosi riducendo drasticamente la fatica dell'operatore.

TOR è molto versatile nelle applicazioni e quindi adatta a diverse tipologie di ambiente. Il movimento roto-orbitale amplifica la resa, permettendo di ottenere eccellenti risultati in minor tempo su qualsiasi tipo di pavimentazione, anche le più delicate.

Si ottengono ottimi risultati nei trattamenti di levigatura dei pavimenti in legno utilizzando lo specifico disco trascinatore per carta smeriglio,

che permette l'utilizzo dei dischi abrasivi a doppia faccia. Il sistema di lavoro orbitale si traduce in due importanti vantaggi: ottima manovrabilità e una grande resa in lavoro.

È inoltre disponibile il kit aspirante composto da cestello porta aspiratore e parapolvere, per contenere la diffusione della polvere prodotta.

Il basso assorbimento di corrente ne consente l'utilizzo anche abbinato ad un aspiratore, entrambi alimentati con la potenza standard di una rete domestica. Utilizzando un disco in microfibra è possibile lucidare o cerare il legno con ottimi risultati.



Your Better Choice

TMB srl - Via Cà Nova Zampieri, 5 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR) Italy - Tel. +39 045 8774299 - Fax +39 045 8774245

www.tmbvacuum.com

**Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità**

EDICOM s.r.l.
Sede legale: via Zavanasco, 2
20084 Lachiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
tel. 02 70633694
fax 02 70633429
e-mail: info@gsanews.it
http://www.gsanews.it

Direttore responsabile
Giovanna Serranò

Redazione
Simone Finotti, Antonia Risi

Sviluppo e pubblicità
Giancarlo Giambelli, Marco Veschetti,
Andrea Lucotti

Segreteria
Barbara Amoruso

Diffusione
Giovanni Mastrapasqua

Progetto grafico e impaginazione
A&C Studio

copia EURO 2,58

Abbonamenti
ITALIA ANNUO EURO 64,56
EUROPA E PAESI
EXTRA EUROPEI EURO 129,11

c.c.p. 38498200

Fotolitografia e stampa
T&T (MI)
Aziende Grafiche Printing - Peschiera Borromeo (MI)

In collaborazione con
CNA/ASSOPULIZIE
Piazza M. Armellini, 9A
00162 Roma
cna@cna.it

Autorizzazione del tribunale di Milano n°787
del 12/12/2000.

La pubblicità non supera il 45%
del numero delle pagine di ciascun
fascicolo della rivista.

© Copyright EDICOM s.r.l. - Milano

Testata volontariamente sottoposta a
certificazione di tiratura e diffusione in
conformità al Regolamento CSST
Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica

Certificazione B2B

Per il periodo 1/1/2017-31/12/2017

Periodicità: annuale

Tiratura media: 10.000

Diffusione media: 9.950

Certificato CSST n. 2017-2645 del 28/2/2018

Società di Revisione: METODO SRL

ASSOCIATO

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PUBBLICITÀ SPECIALIZZATA

CSST CERTIFICAZIONE
EDITORIA PUBBLICITÀ SPECIALIZZATA
E TECNICA

"Ai sensi dell'art. 2 comma 2 del codice di
deontologia relativo al trattamento dei dati
personali nell'esercizio dell'attività
giornalistica, si rende nota l'esistenza di una
banca-dati personali di uso redazionale
presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 -
Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al
responsabile del trattamento dei dati sig. ra
Barbara Amoruso presso la sede di Milano
Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti
previsti dal D.Lgs. 196/2003"

editoriale/

Speciale PMI, le imprese alla sfida dell'Innovazione

Le Piccole e Medie Imprese, non ci stancheremo mai di ripeterlo, sono il nerbo del tessuto imprenditoriale ed economico del nostro Paese. Il settore del cleaning professionale, pur con le sue specificità, non fa eccezione: basta guardare i numeri per capirlo.

Per questo, ormai da diversi anni, abbiamo pensato di rivolgere alle PMI un'attenzione particolare con questa edizione monografica da sfogliare, consultare e conservare, anche perché come sempre offre una panoramica completa e articolata su temi di grande attualità.

Trasversale è quello dell'Innovazione, che abbiamo deciso di declinare in tutti i comparti merceologici a partire dallo spunto offertoci dagli Innovation Awards dell'ultima edizione di InterClean Amsterdam. Innovazione nelle macchine, in cui la robotica e l'internet delle cose la fanno ormai ampiamente da padroni. Ma anche nei sistemi e nelle soluzioni digitali applicate alle attrezzature e ai prodotti, come avrete modo di vedere.

Fra gli articoli di taglio più tecnico, interessante la presentazione del Manuale Afidamp sulle "operatore a bordo", alleate indispensabili per le imprese, e gli approfondimenti sulle idropultrici, sui cuocipasta e sulla morchia, una tipologia di sporco sempre insidiosa.

Per la disinfestazione, quest'anno la scelta è caduta su zanzare tigre, formiche e acari della polvere, tre nemici tra i più fastidiosi (e, a volte, pericolosi) e difficili da affrontare.

Si parla anche di e-commerce, con l'onda di Amazon e Alibaba che si sta abbattendo anche sul mercato del cleaning: qui cerchiamo di fornire alcuni spunti di riflessione e prospettive di interpretazione del fenomeno, ben consapevoli che, con ogni probabilità, avrà una portata ben più estesa e imprevedibile di quanto ad oggi si possa immaginare.

A proposito di mercato che cambia, il focus di quest'anno è dedicato proprio alle Piccole e Medie Imprese, al loro ruolo e alle loro prospettive in un mercato sempre più complesso ma anche affascinante. Il "la", in questo caso, ci è venuto da un evento tenutosi in giugno a Bologna a cura di Fondazione Scuola Nazionale Servizi.

Come sempre non mancano le pagine dedicate a CNA, che quest'anno si è rinnovata nella struttura e si prepara a partecipare attivamente alla prossima edizione di Forum Pulire, attesa a Milano il 10 e 11 ottobre prossimi. A entrare nel dettaglio e a spiegarci le novità sono Mario Turco, Responsabile Nazionale CNA Costruzioni, di cui il settore delle imprese di pulizia è entrato a far parte, e Francesco Gennarielli, portavoce nazionale di CNA Unione Costruzioni/Imprese di pulizia. Ma non anticipiamo troppo: buona lettura!



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI



Ecolabel e pulizie, rivoluzione per imprese e committenti. Ma si attendono i manuali

Venerdì 4 maggio 2018 sono entrati in vigore i criteri per i servizi di pulizia di ambienti interni. La Decisione (UE) 2018/680 è in Gazzetta Ufficiale: ecco cosa prevede, ed ecco i punti salienti e i criteri, dal basso impatto dei prodotti alla formazione, dai dosaggi alle flotte alla gestione dei rifiuti. Rigorose le verifiche. Gianluca Cesarei (Ispra): “Stiamo già ricevendo le prime richieste di chiarimenti, a Forum Pulire, l’11 ottobre, potrebbe esserci un incontro con le imprese”. Ma siamo ancora in attesa dello User Manual, senza il quale certificarsi è praticamente impossibile. Il commento di Paolo Fabbri, Punto3.

I servizi di pulizia finalmente certificabili

Il campo di applicazione della certificazione è rappresentato dai servizi professionali di pulizia ordinaria, effettuati presso edifici commerciali, istituzionali e altri edifici accessibili al pubblico nonché presso aziende private. L'Ecolabel UE non comprende però le attività di disinfezione. Il gruppo di prodotti «servizi di pulizia di ambienti interni» comprende l'erogazione di servizi professionali di pulizia ordinaria, effettuati presso edifici commerciali, istituzionali e altri accessibili al pubblico nonché presso abitazioni private. Le zone in cui sono effettuati i servizi di pulizia possono comprendere fra l'altro uffici, impianti sanitari e aree ospedaliere accessibili al pubblico, quali corridoi, sale d'attesa e sale di riposo. Esso comprende altresì la pulizia di superfici vetrate raggiungibili senza il ricorso ad attrezzature o macchinari specializzati. Il gruppo di prodotti non comprende le attività di disinfezione né le attività di pulizia effettuate presso siti produttivi né le attività per le quali i prodotti di pulizia sono forniti dal cliente. Al fine dell'assegnazione del marchio di qualità ecologica il servizio dovrà soddisfare tutti i criteri obbligatori di cui

all'allegato, nonché un numero sufficiente dei criteri facoltativi di cui all'allegato, se realizza almeno 14 punti, e dovrà essere soggetto a rilevazioni contabili distinte relativamente ad altri servizi erogati dal medesimo operatore che non rientrano nell'ambito della decisione. I criteri per il gruppo di prodotti «servizi di pulizia di ambienti interni» e i pertinenti requisiti di valutazione e verifica sono validi cinque anni dalla data di notifica della decisione.

I criteri

I criteri Ecolabel UE per i servizi di cleaning si dividono in criteri obbligatori e opzionali; il termine opzionale non deve però trarre in inganno. In dettaglio, sono stati definiti 7 criteri obbligatori che dovranno essere rispettati dagli operatori che intendano avvalersi della nuova certificazione Ecolabel UE per i servizi di cleaning, cui si aggiunge il rispetto di un congruo numero di criteri opzionali (12) che consentano il raggiungimento di un punteggio minimo pari a 14. Ed ecco i criteri salienti, definiti nell'allegato, che di fatto riprendono quanto già ampiamente anticipato nelle relazioni tecniche: fra gli obbligatori si segnalano l'uso di prodotti di pulizia a ridotto impatto ambientale, il dosaggio dei prodotti per la



pulizia, l'uso della microfibra, la formazione del personale, i rudimenti di un sistema di gestione ambientale, la raccolta differenziata dei rifiuti solidi presso i locali del richiedente e le info che figurano nell'Ecolabel UE. Più dettagliati, ma altrettanto importanti, i criteri facoltativi, che prevedono fra l'altro: un uso elevato di prodotti a basso impatto, concentrati e in microfibra; uso elevato di accessori per la pulizia a ridotto impatto ambientale; efficienza energetica degli aspirapolvere; registrazione EMAS o certificazione ISO 14001 del fornitore di servizi; gestione dei rifiuti solidi presso i siti di lavoro; qualità del servizio; flotta aziendale di proprietà del richiedente o da questi noleggiata; efficienza delle lavatrici di proprietà del richiedente o da questi noleggiate; servizi e altri prodotti cui è stato assegnato il marchio ecologico Ecolabel UE; articoli di consumo e asciugamani elettrici forniti al cliente.

Le verifiche

Veniamo ora ai controlli, perché per ciascun criterio sono previsti requisiti specifici di valutazione e di verifica. Nella fase di mantenimento della certificazione l'organismo competente può inoltre effettuare periodicamente visite di verifica in loco

presso i locali del richiedente o presso un cantiere. Infine l'impresa di pulizia deve comunicare, almeno ogni 4 mesi, un elenco dei cantieri in cui eroga i servizi di pulizia certificati Ecolabel UE, indicando il primo e l'ultimo giorno di attività presso ciascun sito. Laddove il richiedente è tenuto a presentare dichiarazioni, documentazione, analisi, relazioni di prova o altri elementi per attestare la conformità ai criteri, questi documenti possono provenire dal richiedente stesso e/o dai suoi fornitori e/o dai fornitori di questi ultimi. Gli organismi competenti riconoscono di preferenza gli attestati rilasciati da organismi accreditati conformemente alla norma armonizzata per la competenza dei laboratori di prova e di taratura, e verificati da organismi accreditati conformemente alla norma armonizzata per gli organismi che certificano prodotti, processi e servizi. L'accreditamento è eseguito a norma del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio. Le informazioni estratte dalle dichiarazioni ambientali presentate a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio possono valere come mezzi di prova equivalenti agli attestati di cui al precedente paragrafo. Si possono utilizzare metodi di prova diversi da quelli indicati per ciascun criterio, purché ritenuti equivalenti dall'organismo competente che esamina la domanda. Gli organismi competenti possono chiedere documenti giustificativi ed eseguire controlli indipendenti. Gli organismi competenti effettuano una visita in loco nei locali del richiedente e almeno una visita in loco del servizio di pulizia in corso di erogazione presso un sito di lavoro prima dell'assegnazione del marchio. Dopo l'assegnazione della licenza Ecolabel UE il richiedente comunica con cadenza regolare all'organismo

competente un elenco dei siti di lavoro in cui eroga i servizi di pulizia certificati Ecolabel UE, indicando il primo e l'ultimo giorno di attività presso ciascun sito. L'intervallo fra le notifiche relative ai nuovi siti di lavoro non supera quattro mesi, eccetto nel caso in cui il richiedente non ha sottoscritto nuovi contratti. Durante il periodo di validità dell'assegnazione l'organismo competente può effettuare periodicamente visite di verifica in loco presso i locali del richiedente o presso un sito di lavoro. Come prerequisito, i servizi soddisfano tutti gli obblighi giuridici del paese (dei paesi) in cui sono erogati i «servizi di pulizia di ambienti interni». In particolare, l'impresa deve essere operativa e registrata conformemente alla legislazione nazionale o locale e il personale è assunto e assicurato a norma di legge. A tal fine, il personale ha sottoscritto un contratto nazionale scritto avente validità giuridica, è retribuito almeno a livello del salario minimo nazionale o regionale negoziato mediante contrattazione collettiva (in assenza di contrattazione collettiva il personale è retribuito almeno a livello del salario minimo nazionale o regionale) e ha un orario di lavoro conforme alla normativa nazionale. Il richiedente dichiara e dimostra la conformità dei servizi a tali requisiti, per mezzo di una verifica indipendente o di prove documentali, senza pregiudicare la normativa nazionale sulla tutela dei dati (per esempio copia scritta della politica del lavoro, copie dei contratti, dichiarazioni di registrazione del personale presso il regime previdenziale nazionale, documentazione/registri ufficiali in cui figurano i nomi e il numero di addetti presso l'ispettorato o l'agenzia del lavoro pubblico locale). Possono inoltre essere condotte interviste casuali con il personale in occasione della visita in loco da parte dell'organismo competente.



Cesarei (Ispra): “Possibile un incontro con le imprese a Forum Pulire”

Proprio da Ispra arrivano le prime delucidazioni, molto importanti: “Stiamo aspettando lo User manual, che contiene dichiarazioni, forms, templates per fare la domanda, che comunque a rigor di legge si può già fare, essendo stati pubblicati i criteri”, spiega **Gianluca Cesarei**, Responsabile Sezione Ecolabel – Servizio per le certificazioni ambientali di Ispra. Praticamente senza questo manuale non si può fare nulla, perché è da lì che si deve partire per avviare l’iter in modo corretto. I tempi previsti? Quasi sicuramente dopo l’estate, in settembre. Giusto in tempo per l’appuntamento di Forum Pulire (Milano, 10-11 Ottobre). “Proprio per fare chiarezza sui nuovi criteri e presentarli dettagliatamente alle imprese, Afidamp ci ha chiesto di organizzare un evento in occasione del prossimo Forum Pulire (la data ipotizzata è l’11 ottobre, alle 16.30). Ne stiamo parlando con la sezione Ecolabel del comitato interministeriale Ecolabel/ Ecoaudit, presieduto dal dott. **Riccardo Rifici**. Se la cosa andrà in porto, rappresentanti di Ispra o del comitato stesso incontreranno le aziende e tutti gli interessati a Milano per fare il punto sulla situazione”.

Il commento

Per l’esperto **Paolo Fabbri**, di Punto3, consulente in materia ambientale, sono molte le ragioni per cui tali criteri risultano di grande importanza: “Ricordo che il Codice degli appalti offre due possibilità alle stazioni appaltanti: con l’articolo 95 quella di utiliz-

zare la certificazione Ecolabel come criterio premiante, e con il 69 quella di usarla come strumento di conformità esclusiva ai Criteri ambientali in sede di gara. Dunque se una stazione appaltante prende coscienza dell’esistenza della certificazione e conosce le potenzialità del marchio Ecolabel, si potrà finalmente ovviare al problema, annoso, dei controlli di conformità”. Un altro aspetto saliente, che scioglie un dubbio che ci eravamo posti fin dall’inizio, è che la certificazione va ad incidere in modo trasversale su tutti i cantieri gestiti dall’impresa, anche se -come era logico prevedere- non ha valore retroattivo sui cantieri già in essere. In pratica quando un’impresa decide di procedere all’iter certificatorio, può iniziare da un cantiere, adeguandolo ai criteri senza dover allineare tutti quelli in essere. I criteri, però, dovranno essere adottati da quel momento in poi su tutti i cantieri nuovi e sugli eventuali rinnovi. Da quel momento un’impresa di pulizia che ottiene la certificazione non potrà erogare altri servizi che non siano certificati Ecolabel UE, con limitatissime possibilità di deroga. In altre parole, una impresa di pulizia che ottiene la certificazione non può erogare altri servizi che non siano certificati Ecolabel UE, a meno che non vengano forniti da una filiale, una succursale o un dipartimento chiaramente distinti, per i quali si tenga una contabilità separata. L’Ecolabel UE per i servizi di cleaning è pertanto una certificazione che va ad incidere in modo trasversale su tutti i cantieri gestiti da una Facility Service Company. Quanto ai controlli, in Italia l’organismo competente alle verifiche e ai controlli necessari per l’otte-

nimento dell’Ecolabel UE è Ispra, che nella fase precedente all’assegnazione della certificazione andrà a realizzare almeno una visita in loco nei locali del richiedente e almeno una visita in campo presso il cantiere di pulizia. Ma non basta: l’impresa dovrà inviare ad Ispra, ogni 4 mesi, un elenco di tutti i suoi cantieri. La parola passa ora al mercato. “Adesso gli elementi per una maggiore qualità del servizio e sensibilizzazione degli attori coinvolti ci sono davvero tutti. Sta ora al mercato di riferimento adeguarsi e rispondere, e io credo che, come è già avvenuto per i precedenti criteri, questo avverrà già nei prossimi mesi. Io mi aspetto che questa certificazione prenda piede molto in fretta, anche perché si tratta di una sicurezza per le stesse stazioni appaltanti della Pubblica Amministrazione, che stanno iniziando ad interrogarsi a questo proposito. Bisogna anche dire che questo tipo di criteri creano un volano funzionale ai CAM, e quindi si inquadrano in una strategia molto più articolata volta alla sostenibilità degli acquisti pubblici.” Da Ispra, intanto, Cesarei segnala che arrivano già le prime richieste di chiarimento: “I punti più critici riguardano proprio l’aspetto della certificazione su tutti i cantieri e le possibilità di derogare per una parte dei cantieri e dei servizi offerti. Che succede se un’impresa svolge servizi non certificabili Ecolabel? E se c’è differenza fra vari cantieri tale da rendere certificabili alcuni e non altri? Come si può scorporare l’attività che non si vuole certificare per renderla distinguibile dall’altra, come definire le porzioni separate?” Alcune domande poi riguardano il criterio che vieta, nel logo, di associare l’intera azienda al marchio Ecolabel quando questa azienda non sia certificata per la totalità dei servizi. “Prevedo anche -conclude Cesarei- che ci sarà qualche criticità nella gestione dei controlli: non è semplice, infatti, programmare un’attività di questo genere sulla realtà complessa dei cantieri, che sono ben diversi da un semplice prodotto”.

La **Soluzione**
EcoSostenibile di C.A-L Italia



ArcobaClean
WeRestore



Twister
WeClean



FleetTrack
WeControl



HYDRQBAY
WeRecycle



calitalia.com



No PMI no party: il "Terzo Stato" della Fondazione SNS fa luce sulle iniziative "dal basso"

Il 13 giugno, a Bologna, un evento organizzato dalla Fondazione Scuola Nazionale Servizi ha fatto il punto, fra l'altro, sulla classificazione di Pmi e sulle iniziative europee e nazionali a favore delle Piccole e Medie Imprese e dell'apertura alla concorrenza negli appalti pubblici di servizi.

Il 13 giugno scorso, a Bologna, la Fondazione Scuola Nazionale Servizi ha convocato "Il Terzo Stato degli appalti" per discutere insieme di un problema sempre più sentito, e delle possibili soluzioni. In particolare, i riflettori erano puntati sulle "Mosse dal basso per superare lo stallo negli appalti di servizi".

"Mosse dal basso"

Innanzitutto è il caso di chiarire cosa si intenda per "mosse dal basso". Il riferimento è a tutte quelle possibili iniziative che non derivano direttamente da atti di governo o provvedimenti del legislatore, ma dal "partire" delle imprese, che sono poi i soggetti coinvolti giorno dopo giorno nell'agone delle gare d'appalto. E che sono per la stragrande maggioranza, almeno sul piano numerico, micro-piccole e medie imprese. I numeri della "Galassia dei servizi", la ricerca della Fondazione che a Bologna è stata presentata nella versione più aggiornata, parlano chiarissimo a questo proposito.

Rivedere la classificazione di Pmi...

Questo spiega la grande attenzione rivolta nel corso dei lavori alle Pmi, ma anche a tutte quelle imprese che, pur avendo parametri di bilancio in linea con la classificazione europea delle Pmi, ne sono escluse in quanto hanno un numero di effettivi di molto superiore alla soglia comunitaria prevista (250). Un primo problema, dunque, riguarda proprio la classificazione: molte grandi imprese del settore sono, a tutti gli effetti, medie imprese, che per la loro specificità hanno necessità di un elevato numero di mano d'opera.

Lo stesso, a scalare, vale per le imprese di minore dimensione che, pur essendo nominalmente medie o piccole imprese, da un punto di vista di capacità economica dovrebbero essere considerate rispettivamente piccole e micro imprese.



... alla luce delle specificità del mercato dei servizi

In un momento in cui si pone l'attenzione sui servizi ad alta intensità di manodopera, a partire dal Codice dei contratti pubblici, si rileva come questa specificità non venga tenuta in considerazione quando si tratta di definire le Piccole e Medie Imprese, impedendo a molte aziende di accedere a tutte quelle iniziative e forme di sostegno garantite a tutte le altre Pmi sia a livello nazionale che europeo. E siccome molte agevolazioni, europee e nazionali, sono concesse proprio alle Pmi, sarebbe forse il caso di rivedere la classificazione alla luce delle specificità del mercato dei servizi. E', questo, un "mantra" che la Fondazione SNS sta portando avanti ormai da qualche tempo, e che si è anche concretizzato in una serie di proposte rivolte all'Europa. Nel corso dei lavori lo stato dell'arte è stato riassunto in un approfondimento dal simpatico titolo "No Pmi no party".

"No Pmi no party": le facilitazioni per le Pmi

Obiettivo prioritario della UE è infatti quello di facilitare l'accesso delle PMI agli appalti pubblici, anche per incrementare la concorrenza in tale settore, per aumentare la convenienza per le stazioni appaltanti e per rendere più competitiva e trasparente l'aggiudicazione, come si evince dal Documento di lavoro dei servizi della commissione europea 06.2008 SEC (2008) 2193 "Codice europeo di buone pratiche per facilitare l'accesso delle PMI agli appalti pubblici". Il nuovo Codice degli appalti 50/16 tende a valorizzare il ruolo delle PMI con una serie di disposizioni "trasversali" quali: art. 30 (Principi per l'ag-

Categoria di impresa	Effettivi: unità lavorative-anno (ULA)	Fatturato annuo	Totale di bilancio annuo
Medie imprese	< 250	≤ 50 milioni di euro	≤ 43 milioni di euro
Piccole imprese	< 50	≤ 10 milioni di euro	≤ 10 milioni di euro
Microimprese	< 10	≤ 2 milioni di euro	≤ 2 milioni di euro

giudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni); art. 36, che riguarda i contratti sotto soglia comunitaria; art. 41 (Misure di semplificazione delle procedure di gara svolte da centrali di committenza); art. 51 (Suddivisione in lotti); art. 83 (Criteri di selezione e soccorso istruttorio); art. 95 (Criteri di aggiudicazione dell'appalto); art. 174 (Subappalto); art. 212 (Indirizzo e coordinamento). Ma ci sono anche altre previsioni del Codice volte ad agevolare le Piccole e medie imprese.

Le criticità da affrontare

Le criticità però non mancano: in linea generale dovrebbero essere quanto meno limitate le incertezze determinate dalla stratificazione e dalla frammentazione normativa che hanno condotto ad un incremento del contenzioso e dei costi amministrativi. Anche la disciplina dei requisiti di fatturato, connessa alla possibilità di accedere alle gare d'appalto,

può incidere a favore delle Pmi. È previsto, infatti, che le amministrazioni aggiudicatrici possano esigere che gli operatori economici abbiano un fatturato minimo, purché proporzionato rispetto all'oggetto dell'appalto (art. 83). Altre norme in favore indiretto delle Pmi sono, ad esempio, quelle che riguardano l'applicazione dell'avvalimento (art. 89); l'esclusione del ricorso al solo criterio del massimo ribasso per le gare ad alta intensità di manodopera (95 e 50); la riduzione degli oneri documentali a carico delle imprese (88); il nuovo impulso dato alle comunicazioni elettroniche, espressione della volontà di creare un sistema basato sulla massima semplificazione, sulla sicurezza, sulla standardizzazione dei processi informativi e comunicativi; il documento di gara unico europeo (85). Le Pmi, inoltre, possono accedere al Fondo di Garanzia del Mise e ai progetti Cosme attivi in Europa.



Amazon e Alibaba: il “perfect storm” si abbatte anche sul cleaning

Mentre il colosso dell'eCommerce Amazon aggredisce il mercato professionale con la sua versione Business, una piattaforma dedicata al B2B con condizioni di logistica, assistenza clienti e prezzo concorrenziali, Alibaba “fa miracoli” anche nel cleaning: ha già in vendita macchine, attrezzature e prodotti per la pulizia professionale, e vede nell'Italia il mercato apripista per tutta l'Europa.

I tempi cambiano, e non si poteva certo pensare che il settore delle pulizie professionali, che a ben guardare tanto di nicchia non è (di pulire c'è bisogno dappertutto!) restasse esente dall'ondata dell'e-commerce. E se Amazon, da tempo, non è più solo una grande libreria online, ma sta investendo moltissimo sul segmento “business”, Alibaba, dalla Cina, non resta certo a guardare.

I prodotti del cleaning ora anche su Amazon

Ma iniziamo dal più grande marketplace del mondo, che può contare anche su un servizio di logistica senza rivali. Ai più attenti non sfuggirà che su Amazon si stanno affacciando sempre meno timidamente anche prodotti che hanno direttamente a che fare con il nostro settore. Moltissimi sono i carrelli per la pulizia, anche professionale, per non parlare dei consumabili: panni in microfibra, carta igienica, tovaglioli di tutti i tipi con i relativi dispenser di aziende di riferimento nel settore professionale.

Amazon B2B, pensato per il business

Ma questa è solo la punta dell'iceberg: non è infatti un mistero che, nel 2015, Amazon abbia lanciato la sfida del B2B, implemen-

tando la piattaforma Amazon Professional, che conta ormai migliaia di referenze rivolte appunto al mondo professionale. Non c'è nemmeno bisogno di dire che molte di queste riguardano proprio le pulizie. La piattaforma Business è simile all'usuale marketplace consumer, ad eccezione del fatto che è stato modificato per mostrare prodotti legati al mondo del lavoro e categorie limitate all'ambito professionale e ha caratteristiche pensate proprio per incontrare le esigenze di aziende e imprese. Tra le funzionalità del nuovo store vi sono linee di credito, supporto clienti personalizzato e la capacità di creare account anche multi-utente con autorizzazioni di acquisto opzionali prima dell'evasione. Lo store è organizzato in categorie particolarmente interessanti per i clienti aziendali e include anche prodotti da parte di fornitori che trattano solamente con aziende, come ad esempio i fornitori di materiali da laboratorio o ancora di arredamenti da ufficio.

Interessanti politiche commerciali

Nello store sono presenti anche oggetti di non semplice reperibilità, non disponibili ai normali clienti consumer di Amazon. Amazon Business offre prezzi concorrenziali su prodotti selezionati e sconti per elevate

quantità da parte di alcuni produttori, dando inoltre modo al cliente di gestire facilmente le tasse di acquisto e poter scaricare quindi gli oneri fiscali. Gli ordini superiori ai 49 dollari saranno consegnati gratuitamente, con consegna standard entro 2 giorni lavorativi. Vi saranno poi varie opzioni di consegna tra cui il noto modello Prime. La registrazione di un account Amazon Business è gratuita, da pochissimo (27 giugno) il portale è sbarcato anche in Italia.

Fette di mercato potrebbero andarsene...

Certo, difficilmente su Amazon & C. si potrà acquistare una lavasciuga o una spazzatrice, difficilmente potremo trovare le grandi macchine o le soluzioni più complesse per le pulizie speciali (anche se mai dire mai...), ma c'è tutta una fetta di mercato che potrebbe essere aggredita con una potenza di fuoco senza precedenti e, in parte, è già sotto tiro. In poche parole: non possono lasciare indifferenti i dealer del cleaning le interessanti sperimentazioni di alcuni player della filiera e di grandi attori generalisti del B2C, come Amazon, che punta al mercato dell'eCommerce B2B sfruttando effetti di rete con il B2C e l'abilità acquisita nel gestire aspetti

logistici con l'obiettivo di semplificare i processi operativi dei clienti business per la gestione dell'acquisto.

Alibaba: dalla Cina con furore!

Ma Amazon non è l'unico soggetto a promettere importanti cambiamenti. Dalla lontana Cina anche il... genio della lampada si è svegliato dal lungo torpore e ci porta in casa detergenti, attrezzature e addirittura macchine per il cleaning, anche professionali. Non stiamo parlando del rivenditore all'angolo della strada (con tutto il rispetto), ma nientemeno che di Alibaba, il sito di e-commerce più grande della Cina, fondato da Jack. Si va dalle semplici monospazzole e battitappeto addirittura alle spazzatrici stradali, passando per lavapavimenti uomo a terra e uomo a bordo e spazzatrici industriali anche di grosse dimensioni; con tanto di aspiratori, macchine a vapore, attrezzature e macchine per la cura delle aree verdi, nebulizzatori, idropulitrici e chi più ne ha più ne metta. Senza contare gli equipaggiamenti e gli accessori, come carrelli, tergovetri, attrezzature per la sanificazione e la detergenza e sterminate scelte di prodotti consumabili. Insomma la distribuzione sta cambiando, a ritmi vertiginosi, e non parliamo più soltanto dei piccoli acquisti per la manutenzione e

la pulizia della casa o per tagliare l'erba del giardino. Non è un mistero, del resto, che Alibaba, fortemente interessato al mercato europeo, abbia scelto proprio l'Italia come paese apripista per il Vecchio continente.

Alibaba: vocazione al B2B

Alibaba, però, è ancora più rivolto al mondo del B2B: a differenza di Amazon, infatti, parliamo di un e-commerce business to business che permette alle aziende di acquistare grandi quantitativi di prodotti in modo semplice e con consegna rapida. Sempre diversamente da Amazon, Alibaba non possiede propri magazzini in cui gestire i prodotti, né centri di distribuzione, ma funge da semplice intermediario fra la domanda e l'offerta, ovviamente su scala internazionale. Tanto per dare qualche numero, anni fa (ed eravamo appena agli inizi) si è calcolato che solo due dei portali principali di Alibaba abbiano gestito in 12 mesi la cifra record di 170 miliardi di dollari in vendite, una somma maggiore delle vendite combinate su eBay e Amazon.com: poco meno del pil di un Paese come la Grecia, tanto per intenderci. Insomma, si tratta di vere e proprie rivoluzioni con cui non si può non fare i conti: anche perché stanno già bussando alla nostra porta.

CLEANING PROVIDER

sorma

- / Macchine e prodotti per il cleaning
- / Competenza ed esperienza sul campo
- / Formazione degli operatori

20136 Milano / Via Gian Galeazzo 2 / +39 02 87366140 / info@sormaeurope.it

www.sormaeurope.it

Radicata
nel territorio,
flessibili nelle
sinergie:
ecco
le imprese
di CNA



Il forte legame con il territorio e la rapidità nel “fare rete” e costruire un servizio globale ad hoc sono i due ingredienti di punta per la ricetta dell’impresa artigiana del futuro. Che deve continuare a puntare anche sulla formazione e sulla professionalizzazione. Parola di Francesco Gennarielli, portavoce nazionale CNA Unione Costruzioni/Imprese di pulizia.

“L’“asso nella manica” delle imprese di pulizia artigiane? “Un solido radicamento sul territorio, prerogativa che manca alle altre imprese, anche alle più strutturate. Sta a noi poi saper fare bene e trovare le giuste strategie per essere riconosciuti dai clienti come interlocutori di qualità. La nostra missione è quella di cercare gli strumenti affinché queste aziende siano davvero apprezzate dal mercato”.

La forza delle sinergie

“Una delle ricette vincenti è quella di fare vera sinergia, per offrire al cliente una pluralità di servizi in un’ottica di global service: noi lo possiamo fare, mettendo insieme diverse professionalità -già presenti all’interno della nostra associazione- capaci di offrire un servizio completo senza farsi concorrenza: dal costruttore al manutentore, dall’elettricista all’impresa di pulizie. Lo stiamo già facendo e vedo che i clienti, anche importanti, cominciano a recepire. Ecco la nostra principale forza, a patto che si riesca a “mettere a sistema” tutto questo”. Chi parla è **Francesco Gennarielli**, portavoce nazionale di CNA Unione Costruzioni/Imprese di pulizia.

Un “cambio di casacca” che aiuterà a crescere

Spicca subito la novità della sigla, che non è più “Servizi alla comunità” ma Costruzioni. “Ebbene si -spiega Gennarielli-. E’ per noi un cambiamento importante, per cui ho molto lavorato negli ultimi tempi e che ora è andato in porto. Nell’ambito del nuovo assetto che CNA si è data, siamo confluiti nel segmento delle costruzioni, che è il più rappresentato a livello nazionale. Questo ci riempie di orgoglio e ci offre diverse opportunità in più, visto che tra costruzioni e pulizia c’è un rapporto di vicinanza e complementarietà, e ci accomunano diverse problematiche legate agli appalti”.

Più semplici i contatti personali

A ciò si aggiunge che, grazie a questo nuovo assetto, gli imprenditori delle pulizie stringono contatti stretti e personali con gli impresari edili: un contatto diretto che non può che far bene e sviluppare nuove opportunità di mercato. Insomma, si tratta di una scelta importante, per quanto impegnativa e anche, se mi è concesso, un po’ dolorosa sul piano personale e umano, perché abbiamo dovuto salutare i nostri storici compagni di viaggio. Ma si deve crescere, e questa è la strada da seguire”.

Una riorganizzazione anche interna

Del resto anche l'organizzazione interna è ora diversa: "Ora la strategia del settore è in mano ad un unico portavoce nazionale, in questo caso il sottoscritto, che si fa coadiuvare da un comitato esecutivo. Nel nostro caso è costituito da 9 rappresentanti regionali, che ho scelto per fare un po' da coordinamento e "termometro" per rappresentare gli interessi territoriali degli associati. Poi a livello regionale la struttura dovrebbe essere riprodotta per essere ancor più capillare".

Le linee strategiche

La linea strategica per il prossimo futuro è già ben definita, e si muove lungo direttrici ben precise: "Partiamo da ciò su cui mi batto da anni, e cioè il tema della centralizzazione/agggregazione degli acquisti pubblici tramite il sistema Consip e dei soggetti aggregatori. Si tratta di una dinamica che penalizza le piccole imprese, le quali non possono partecipare alle gare per il valore eccessivo dei lotti e per i requisiti tecnici impossibili da soddisfare. A nostro modo di vedere ciò provoca danni per tutti: per le imprese, ovviamente, che si vedono erodere un'interessante fetta di mercato; ma anche per la stessa pubblica amministrazione, che paga di più ma non ha, di fatto, quell'innalzamento qualitativo che giustifichi la spesa: Anzi. Oltretutto così facendo non si favorisce certo la qualificazione delle imprese".

In Toscana un comitato per monitorare gli appalti pubblici

Il tema degli appalti pubblici è al centro anche di un'iniziativa che è partita in Toscana, ma che può essere replicabile anche in altre zone d'Italia. "Abbiamo implementato un comitato di lavoro che monitori gli appalti pubblici, e lo faccio sul serio, anche per fare chiarezza su alcuni nodi da sciogliere. Uno su tutti? Il principio di rotazione, su cui recentemente si è pronunciata variamente la giustizia amministrativa e anche l'Anac: va inteso in senso restrittivo (cioè non dev'essere invitato solo chi si è aggiudicato la commessa) o ampio (tutti quelli che hanno partecipato alla gara)? E ancora: che interesse può avere chi svolge il servizio per un anno sapendo che l'anno dopo non potrà più rientrare in gara? Ma queste sono soltanto alcune delle questioni che stiamo affrontando."

Il valore delle reti d'impresa

Ma la strategia passa anche dal "saper fare rete". "L'ho sempre detto" precisa Gennarielli. "Per le imprese artigiane è vitale saper fare rete, fare squadra, dotandosi di modelli organizzativi flessibili. Il modello della rete d'impresa si adatta molto bene alle realtà artigiane, è uno strumento flessibile che consente di sfruttare il valore aggiunto della sinergia senza legare le mani a nessuno. Su questo lavoreremo molto, così come sulla formazione".

Le "pillole formative"

Proprio nella formazione sta uno dei temi-chiave: "In questo siamo molto innovativi: consapevoli dell'importanza della formazione, abbiamo infatti inaugurato le "pillole formative" con il supporto di uno studio di consulenza modenese che abbiamo incontrato la scorsa edizione di Pulire. Si tratta di "pillole" di e-learning che si trovano sulla piattaforma nazionale CNA, e che prevedono due livelli: il primo step aperto a tutti, il secondo riservato agli associati. Ritengo che CNA sia la prima associazione di categoria a inaugurare un'iniziativa del genere, che peraltro è gratuita e implementabile anche a livello territoriale, adattandola alle diverse esigenze locali".

L'ambiente, sempre una priorità

Non ultimo viene l'ambiente: "Auspichiamo una maggiore attenzione, ma soprattutto concretezza, da parte del legislatore. Le nostre imprese svolgono una pluralità di servizi, tutti con un impatto ambientale. Il punto è che le norme, se da un lato prevedono che -ad esempio- una nostra azienda debba introdurre tutta la procedura Sistri sui rifiuti ogni volta che deve smaltire un rifiuto, dall'altro lasciano che sui bancali dei supermercati ci siano confezioni di acido muriatico e prodotti potenzialmente nocivi che tutti, dalla domestica all'imprenditore improvvisato, possono acquistare e smaltire chissà dove. Ma allora di cosa stiamo parlando?".



INSERISCI LA RICARICA E VAI!

QUICK & EASY

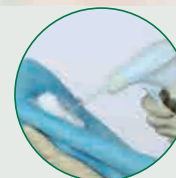
RESA DOPPIA
RISPETTO AD UN EROGATORE
NON SCHIUMOGENO!



Scegli il prodotto da utilizzare



Riempi ovunque il flacone per l'acqua



Fatti sorprendere dalla velocità e dall'efficacia di Quick & Easy

Prova la semplicità dell'unico sistema portatile di diluizione automatica



Werner & Mertz Professional srl

Via Cesare Battisti, 181 | 20061 Carugate (MI)
+39 02 92 73 151 | wmitaly@werner-mertz.com





Mercoledì 10 e giovedì 11 ottobre, all'Unicredit Pavillion di piazza Gae Aulenti, a Milano, torna Forum Pulire, la due giorni di riflessione e approfondimento stavolta all'insegna della "Bellezza". Ecco il programma definitivo. Gsa – Il Giornale dei Servizi Ambientali è media partner dell'iniziativa che ha il patrocinio di Commissione Europea e Regione Lombardia.

Si avvicina l'appuntamento con l'edizione 2018 di Forum Pulire, in programma a Milano, Unicredit Pavillion, il 10 e 11 ottobre prossimi.

Quattro le aree tematiche

La due giorni di approfondimenti e confronti culturali sul valore del pulito, che si annuncia come sempre ricca di contenuti ed emozioni, si articolerà in quattro macro-sezioni tematiche per una molteplicità di approcci caleidoscopica: accanto al tema della Bellezza, dominante in questa edizione in tutte le sue declinazioni, si parlerà anche di Etica e Ambiente, di Salute e Prevenzione, di Innovazione e Tecnologia. L'evento, ideato e organizzato da Afidamp Servizi, ha il patrocinio di Commissione Europea e Regione Lombardia. Gsa è ancora una volta (lo è dalla prima edizione, svoltasi nel 2012 al Palazzo delle Stelline) media partner di una manifestazione che, negli anni, sta riscuotendo un successo sempre crescente.

Il programma

Intanto, a inizio giugno, l'Afidamp ha definito il programma delle due giornate: mercoledì 10 ottobre, alle 10, cerimonia di benvenuto con interventi di **Carlo Sangalli** (Presidente Unione Confcommercio Milano), **Toni D'Andrea** (AD Afidamp Servizi), **John Barrett** (Direttore

Generale ISSA) e **Fabrizio Ferrari** (Presidente ONBSI). Giusto il tempo di accomodarsi e si parte con il panel Salute e prevenzione (10.20-11.30), introdotto da **Andrea Pancani** (Giornalista, vicedirettore TG LA7). Intervengono **Walter Ricciardi** (Presidente Istituto Superiore di Sanità), su "L'Italia nel panorama europeo delle attività di prevenzione. I dati più recenti riferiti alle attività svolte in Italia sul tema della prevenzione delle infezioni", **Gaetano Privitera** (Presidente Simprios), con "Le attività di prevenzione delle infezioni in ambito ospedaliero. Pulizia e disinfezione in ambito sanitario. Linee guida per la prevenzione delle infezioni nelle strutture ospedaliere", e **Antonio Gaudio** (Segretario Generale Cittadinanzattiva, Tribunale del Malato), che delinea "Lo stato dell'arte dei servizi sanitari territoriali. "La gara che vorrei": indicazioni per rendere più efficaci i processi di acquisto in sanità". Seguono due case history di un fabbricante e di un'impresa di servizi, poi una sintesi e un talk show fino alle 13. In chiusura di mattinata è previsto un intervento a cura di Onbsi.

"Etica e ambiente" con Sapelli, Iraldo e Ronchi

Dopo il lunch si parlerà di Etica e ambiente: fra i relatori lo storico ed economista **Giulio Sapelli**, **Fabio Iraldo** (ordinario alla Scuola

Superiore Sant'Anna), **Piermario Barzaghi** (Partner Kpmg), **Edo Ronchi** (Presidente Fondazione per lo sviluppo sostenibile), **Francesco Pasquini** (Marketing Director Professional Lucart). A seguire (dalle 16), un interessante approfondimento di CNA, che presenta i risultati di uno studio di settore sull'applicazione dell'Ecolabel per le Imprese di Servizi. Si chiude di nuovo con un talk show con gli interventi di tutti i relatori.

La Grande Bellezza del pulito

Giovedì 11, la parola passa alla "Bellezza". A introdurre i lavori, che partono alle 9.30, sarà la giornalista **Maria Latella**. Sono attesi poi il critico e divulgatore **Philippe Daverio**, che esalterà "L'Italia e il valore della bellezza nell'immaginario collettivo mondiale. Viaggio in Italia", **Kean Etro** (Stilista Etro), che spiegherà "Le ragioni della Grande Bellezza. Moda e bellezza", il cantautore, scrittore e insegnante **Roberto Vecchioni**, che darà "La parola bellezza", **Mauro Felicori** (Direttore Reggia di Caserta), con "I tesori d'Italia: La Reggia di Caserta", e l'architetto **Stefano Boeri**, che svelerà il rapporto fra "Bellezza e città". Fra gli interventi emozionali molto atteso quello di **Piergiorgio Odi-freddi** su "La bellezza della matematica", mentre **Nicola Pozzani** (Profumiere Floris London), parlerà delle "Arti della seduzione: Profumo e bellezza", e **Fran-cesco Cirignotta** (Barber Stylist Barbershop), degli "Artigiani nella bellezza".

Spazio all'Innovazione

Nel pomeriggio sarà la volta di Innovazione e tecnologia, con **Luca De Bia-se** (Giornalista) e interventi di **Giulio Sandini** (Direttore Dipartimento della Ricerca IIT-RBCS Genova), "Bambini umani e robot bambini, le incredibili sinergie tra neuroscienze e robotica", **Collin Anderson** (CEO Ultra Small Fibers), "La rivoluzione delle nanotecnologie", **Gaetano Correnti** (Kpmg), "Blockchain: I nuovi strumenti nel mondo dei servizi", **Giusi Cannillo** (Formula Servizi) "Logistica del Farmaco. Progettazione e realizzazione di soluzioni innovative" e **Angelo Migliarini** (Legacoop Produzione e Servizi) su: "Innovazione e tecnologia nel mondo cooperativo". Seguirà una Case History: SCA/Tork. A margine del Forum si svolgerà un atteso incontro, a cura di Ispra, durante il quale verranno presentate alle imprese di servizi e a tutti gli interessati novità e modalità per richiedere il nuovo marchio Ecolabel per i servizi di pulizia (allo stato attuale siamo ancora in attesa che esca lo User manual, che contiene indicazioni e form per le domande).



Con i proventi di Forum Pulire 2016 una scuola nei luoghi del terremoto

Taglio del nastro, con la prestigiosa presenza del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, il 28 giugno scorso, per il nuovo edificio che ospiterà dal prossimo mese di settembre la Scuola Secondaria di Primo Grado "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Esanatoglia, comune nella provincia di Macerata. L'edificio è stato realizzato grazie al sostegno economico di 5 finanziatori tra cui Afidamp, che aveva attivato una campagna di solidarietà grazie alla donazione di una foto di **Oliviero Toscani** che è stata riprodotta e venduta in occasione di Forum Pulire 2016. L'edificio ha un'estensione di 400 metri quadri circa distribuiti su un unico piano e ospiterà fino ad un massimo di 60 alunni, oltre agli insegnanti ed al personale di servizio. Il costo totale dell'edificio è stato di 387.574 euro.

**QUALSIASI SIA LA TUA ESIGENZA DI
PULIZIA DI FACCIATE IN VETRO E
PANNELLI FOTOVOLTAICI,
UNGER HA IL SISTEMA GIUSTO PER TE**

nLITE®

**ASTE IDRICHE DA 1,5 a 20 metri
in 6 materiali diversi:**

★★★	UHiM	760 GPa	CARBONIO ULTRA HI-MODULUS
★★★	HiM	360 GPa	CARBONIO HI-MODULUS
★★★	CAR	210 GPa	CARBONIO
★★	HYB	96 GPa	IBRIDO
★	GLA	70 GPa	FIBRA DI VETRO
★	ALU	30 GPa	ALLUMINIO

**FILTRI A RESINE E AD OSMOSI INVERSA
PER OGNI METRATURA**

HydroPower® DI

HydroPower® R040C

HiFlo R060S



Ideali per metrature annuali inferiori a 15.000



Ideale per lavorare con 3 operatori



Produzione di 750 lt/ora. Ideale per lavare pannelli fotovoltaici

UNGER

Quality Tools for Smart Cleaning

Per info: italia@unger-europe.com

Lavasciuga e spazzatrici, da Afidamp un manuale tecnico per le imprese



Dati tecnici, caratteristiche, impieghi di lavasciuga pavimenti e spazzatrici operatore a bordo: le Piccole e Medie Imprese troveranno tutto ciò che c'è da sapere su questi preziosi alleati nel lavoro di tutti i giorni. Dove? Nel Manuale "Macchine semoventi per pulizia professionale con conducente a bordo" a cura di Afidamp, presentato all'ultimo Interclean di Amsterdam.

Fra le novità viste ad Interclean 2018 di Amsterdam non c'erano solo macchine, attrezzature, prodotti e sistemi, ma anche pubblicazioni tecniche e specialistiche. A questo proposito, l'Afidamp (*l'Associazione dei Fabbricanti Italiani di Macchine, Prodotti e Attrezzi per la Pulizia Professionale e l'Igiene degli ambienti*) ha presentato il nuovo manuale sulle "Macchine semoventi per pulizia professionale con conducente a bordo".

Tutto quello che c'è da sapere su cosa e come

La pubblicazione, un'ottantina di pagine, offre tutte le informazioni necessarie per il migliore e corretto impiego di preziosi strumenti di lavoro come lavasciuga pavimenti e spazzatrici. All'interno vengono analizzate le caratteristiche delle macchine uomo a bordo, il loro funzionamento e la loro manutenzione, con particolari riferimenti alla normativa vigente e alla sicurezza degli operatori. Vi si trovano tutte le informazioni teoriche per l'abilitazione all'utilizzo di macchine uomo a bordo per la pulizia industriale e professionale, in attuazione dell'articolo 73 del dlgs 81/08.

Il Modulo giuridico

Si parte da un "Modulo giuridico normativo", con "Obblighi e responsabilità dell'operatore" secondo il Testo Unico sulla sicurezza. Sull'81/2008 si concentra la seconda parte della pubblicazione, che prosegue con un lungo approfondimento sulla Direttiva macchine 2006/42/CE. Segue un "Modulo tecnico", vero cuore del manuale, con "Tipologie e caratteristiche dei vari tipi di macchine per pulizia professionale e semoventi con conducente a bordo". Si parte dalla lavasciuga pavimenti, con caratteristiche e tipologie, per approdare alla spazzatrice.

La parte tecnologica

Si passa poi a una parte più puramente tecnologica: terminologia, caratteristiche generali e principali componenti, meccanismi, loro caratteristiche, loro funzioni e principi di funzionamento. All'inizio vengono sviscerate le caratteristiche dei componenti, dalla testata lavante al tergipavimento, per arrivare alla testata aspirante, ai serbatoi della soluzione e di recupero, passando dalla batteria e arrivando al motore endotermico e ai dispositivi di co-

mando e sicurezza. Non mancano gli accessori, come spazzole (in bassina, nylon, polipropilene, abrasiva o tynex, acciaio e misto-acciaio) e dischi trascinatori.

Il funzionamento delle lavasciuga

Per quanto riguarda il funzionamento, viene analizzato il dosaggio della soluzione detergente, il rilascio del detergente sul pavimento, l'aspirazione della soluzione di detergente e sporco e il problema del consumo del detergente al metro quadrato. Dal caricamento del serbatoio della soluzione con acqua e detergente in percentuale variabile a seconda della superficie da lavare e del tipo di sporco si passa al rilascio della soluzione detergente sul pavimento, che può essere regolato dall'operatore o dalla macchina, fino all'aspirazione di detergente e sporco. Piuttosto interessante la distinzione fra resa teorica e resa pratica, e l'elenco-tipo della Scheda dei dati tecnici.

Il metodo di lavoro

Si procede poi con l'analisi del metodo di lavoro, in cui si distingue fra metodo diretto (il più usato per la manutenzione dei pavimenti) e metodo indiretto (impiegato per la rimozione di sporchi tenaci): per quanto concerne la fase di svolgimento, con le macchine a batteria si può seguire un percorso agevole, riducendo le curve strette.

La spazzatrice, componenti e funzionamento

Un discorso analogo viene fatto poi per la spazzatrice: si parte dalla componentistica: sistema spazzante, sistema aspirante, sistema filtrante, contenitore, sistema di svuotamento del contenitore, batteria, motore endotermico. Per quanto concerne le caratteristiche degli accessori, i principali sono: spazzole (i materiali sono i medesimi che per le lavasciuga), tubo di aspirazione, caricabatteria a bordo. Il funzionamento può essere meccanico-aspirante e aspirante: nel primo caso la macchina raccoglie dai pavimenti rifiuti e polvere, e il sistema di raccolta si compone di una o più spazzole laterali che convogliano lo sporco pesante verso il centro della macchina dove una spazzola centrale cilindrica lo raccoglie e lo immette nel contenitore.

Il lavoro, metodi e svolgimento

Nel secondo caso la bocca di raccolta ha un tubo aspirante che, per mezzo di una potente turbina di aspirazione, fa sì che il rifiuto venga risucchiato e convogliato nel contenitore dei rifiuti. Dopo l'elenco dei principali dati tecnici, spazio all'analisi del metodo di lavoro, facendo una distinzione fra le superfici libere e quelle ingombre, in cui bisogna porre particolare attenzione alla sicurezza. Per quanto concerne lo svolgimento del lavoro, si inizia lungo i bordi utilizzando anche la spazzola laterale, poi si prosegue nelle aree centrali solo con quella centrale. All'esterno può rivelarsi utile anche la seconda spazzola laterale, utilizzata in continuo in modo tale da allargare sensibilmente il fronte di pulizia.

Dispositivi di comando e sicurezza

Per entrambe le macchine viene poi affrontato il tema dei dispositivi di comando e di sicurezza, a partire da sedile, dispositivi veri e propri, ruote e tipologie di gommature. Poi si analizzano nel dettaglio i sistemi di ricarica delle batterie, tipologia per tipologia: Pb acido, gel, Agm, con importanti notazioni sullo svolgimento del lavoro di ricarica della batteria. Da seguire le raccomandazioni sui locali destinati alla ricarica e su cosa fare in caso di caduta accidentale dei liquidi delle batterie. Nel caso dei motori endotermici, c'è il problema del rifornimento di carburante. Non ultima la questione di controlli e manutenzioni, da effettuare nella totale osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari da parte di personale formato e specializzato.

La manutenzione ordinaria

Altra cosa (a cui vengono dedicati due estesi capitoli) è la manutenzione della lavasciuga e della spazzatrice a carico dell'operatore (giornaliera e periodica): ad esempio ope-

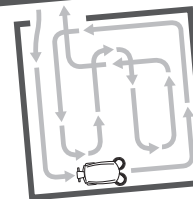
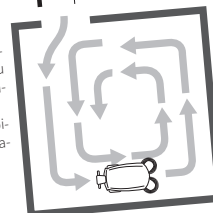
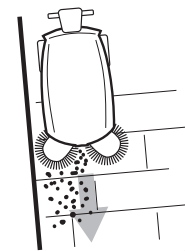
SVOLGIMENTO DEL LAVORO

Si inizia lungo i bordi utilizzando anche la spazzola laterale

e si prosegue nelle aree centrali solo con la spazzola centrale

All'esterno può essere utile anche la seconda spazzola laterale, usata in continuo in modo da allargare sensibilmente il fronte di pulizia.

N.B. È possibile impiegare la spazzatrice anche su superfici umide o bagnate (ma non allagate), escludendo l'effetto aspirante per non danneggiare i filtri.



Svolgimento del lavoro

57

LA SPAZZATRICE
SVOLGIMENTO DEL LAVORO

afidamp

MANUALE MACCHINE | 57

razioni come svuotare e pulire il serbatoio di recupero, svuotare il serbatoio soluzione, pulire il filtro d'aspirazione, pulire il filtro della soluzione, pulire il tergipavimento, pulire periodicamente il tubo d'aspirazione, a fine lavoro togliere spazzole, dischi trascinatori e dischi abrasivi, procedere alla ricarica-manutenzione delle batterie. Per le spazzatrici bisognerà controllare lo stato delle spazzole, azionare frequentemente lo scuotifiltro e procedere alla ricarica-manutenzione delle batterie.

Per non perdere... stabilità

Si passa poi alle Modalità di utilizzo in sicurezza e nozioni sui possibili rischi per la salute e la sicurezza collegati alla guida delle macchine: cosa fare e cosa non fare, quali dispositivi di protezione individuale utilizzare, quali verifiche prima di iniziare il lavoro, quali sono gli usi impropri della macchina da evitare e quali le più probabili cause di infortuni, derivanti dall'ambiente di lavoro e dall'uso della macchina: importanti le nozioni comportamentali e quelle relative alla stabilità delle macchine, tenendo conto che proprio la perdita di stabilità è al primo posto come causa di infortunio nell'impiego di queste attrezzature. Chiude il volumetto una dettagliata casistica relativa proprio alle principali cause di infortunio.

SANZIONE

Comportamenti vessatori, la Cassazione punisce il datore

Se il datore esagera con le sanzioni, può essere punito. Così la Cassazione, in un'importante ordinanza del 20 giugno scorso. Imprenditore condannato anche in assenza di espliciti intenti persecutori o mobbing. Il lavoratore oggetto di pesanti sanzioni e trasferimenti ritenuti illegittimi.

Sanzioni ai dipendenti? Attenzione a non esagerare, perché –anche in assenza di mobbing o di chiaro intento persecutorio– se sono tante e tali da causare al lavoratore un danno alle relazioni, alla salute o all'immagine professionale, quest'ultimo ha diritto a un risarcimento.

Anche se non c'è mobbing, il datore rischia

Insomma: in caso di sanzioni illegittime, reiterate o comunque esagerate, il dipendente può avere diritto al risarcimento da parte del datore di lavoro. Lo ha sancito una recente, importante pronuncia della Cassazione (ordinanza 16256 del 20 giugno 2018) sul caso di un lavoratore oggetto di numerose sanzioni e trasferimenti. Il principio è questo, in sostanza: anche se non vi sono mobbing o precisi intenti persecutori, il datore può essere condannato.

Parola degli Ermellini...

A dirlo è la Cassazione, che con l'Ordinanza n. 16256 dello scorso 20 giugno 2018 si è pronunciata sul caso di un dipendente di un Consorzio vittima di

ripetuti trasferimenti, demansionamenti, sanzioni conservative (ben 4) e vessazioni lavorative di varia natura.

In ballo c'è l'integrità del lavoratore (cc 2087)

Ora, a parere della Suprema Corte, che ha ribaltato la sentenza di primo grado (ove non erano comunque stati riconosciuti né intenti persecutori, né mobbing) e parzialmente riformato la pronuncia dell'appello, il dipendente ha diritto al risarcimento anche in assenza di dimostrabile intento persecutorio: infatti le 4 sanzioni comminate, risultate illegittime, integrerebbero la fattispecie di inadempimento rispetto all'articolo 2087 del codice civile, che stabilisce che "l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro", norma la cui applicazione non è vincolata al determinarsi di una condotta vessatoria complessiva, ma è destinata ad operare anche rispetto a singoli comportamenti inadempienti o illegitti-

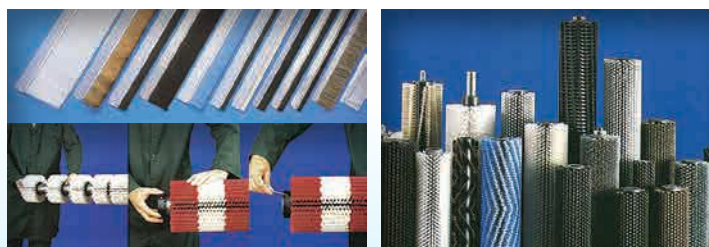


C.C.A.G. CROTTI



PREMIATO SPAZZOLIFICIO *Produzione di spazzole industriali*

La ditta C.C.A.G. Crotti srl produce spazzole tecniche destinate a qualsiasi industria. Una notevole esperienza garantisce la fabbricazione di prodotti di altissima qualità



mi che siano causa di pregiudizi alla salute e ad altre situazioni giuridiche del lavoratore. Pertanto, precisano i giudici, il datore è chiamato a risponderne.

Uno stralcio dall'Ordinanza

Infatti si legge fra l'altro nella sentenza: "Nella ipotesi in cui il lavoratore chieda il risarcimento del danno patito alla propria integrità psicofisica in conseguenza di una pluralità di comportamenti del datore di lavoro e dei colleghi di lavoro di natura asseritamente vessatoria, il giudice del merito, pur nella accertata insussistenza di un intento persecutorio idoneo ad unificare tutti gli episodi adottati dall'interessato e quindi della configurabilità di una condotta di "mobbing", è tenuto a valutare se alcuni dei comportamenti denunciati - esaminati singolarmente, ma sempre in sequenza causale - pur non essendo accomunati dal medesimo fine persecutorio, possano essere considerati vessatori e mortificanti per il lavoratore e, come tali, siano ascrivibili a responsabilità del datore di lavoro, che possa essere chiamato a risponderne, nei limiti dei danni a lui imputabili".

C.C.A.G. Crotti S.r.l.

C.so Italia, 21 - 24040 - Osio Sopra (BG)

Tel. +39 035 500212 - Fax +39 035 501706

www.ccagcrotti.com - spazzolificio@ccagcrotti.com



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della
Piccola e Media Impresa

CNA a Forum Pulire con una ricerca sui CAM

CNA parteciperà in ottobre a Forum Pulire e approfondirà la questione dei Criteri Ambientali Minimi negli appalti pubblici di pulizie, presentando una ricerca inedita. A colloquio con Mario Turco, Responsabile Nazionale CNA Costruzioni, di cui ora fa parte anche il settore Imprese di pulizia.

Si avvicina l'appuntamento con l'edizione 2018 di Forum Pulire, in programma a Milano il 10 e 11 ottobre prossimi: "Ci sarà anche CNA Imprese di Pulizia, ben lieta di partecipare alla due giorni, sia perché ne condivide le motivazioni e gli obiettivi, sia perché ritiene utile ed opportuno rappresentare in quella prestigiosa sede le micro e piccole imprese del settore che -come è noto- sono parte fondamentale e preponderante del sistema di offerta dello specifico mercato". A parlare è **Mario Turco**, Responsabile Nazionale CNA Costruzioni, di cui il settore delle imprese di pulizia oggi fa parte.

Di cosa vi occuperete?

"In piena coerenza con i temi selezionati per l'edizione 2018 del Forum, e più specificamente quello intitolato *"Etica ed Ambiente"*, CNA Imprese di Pulizia intende approfondire l'aspetto della complicata -e pressoché sconosciuta al mondo delle micro e piccole imprese- questione dei CAM negli appalti pubblici riferiti al settore delle pulizie, che tanto preoccupa in questo momento le imprese del settore e che rischia di appesantire e/o di peggiorare ulteriormente la partecipazione delle micro e piccole imprese al mercato pubblico".

Più nello specifico?

"In tale contesto CNA Imprese di Pulizia, in collaborazione con organismi esperti e competenti del settore, realizzerà e presenterà al Forum una ricerca/studio su questa specifica materia dal titolo: "CAM per il Servizio di Pulizia e



**Mario Turco,
Responsabile
Nazionale CNA
Costruzioni**

per la fornitura di prodotti per l'igiene: opportunità e criticità per le micro e piccole imprese del settore. Un nuovo approccio alla gestione dei servizi e scelta dei prodotti, anche alla luce delle opportunità inerenti l'edilizia sostenibile". L'obiettivo principale della ricerca/studio sarà quello di fornire a tutti gli attori della specifica filiera le indicazioni guida per riposizionare i

propri servizi e le relative scelte di acquisto ai criteri di riduzione dell'impatto ambientale, in direzione delle più aggiornate tendenze dell'economia sostenibile e circolare".

Ci saranno particolari approfondimenti o "chiavi di lettura"?

"Particolare attenzione verrà posta sia nella lettura mirata dei CAM Pulizie al

fine di rilevarne opportunità e criticità per le micro e piccole imprese del settore, sia nella definizione delle indicazioni per una migliore qualità ambientale interna, privilegiando materiali locali, ecocompatibili e riciclabili. Si tratta di un tema - non dobbiamo avere timore di dirlo - molto complesso e specialistico, dove non è facile entrare nel dettaglio e nei particolari di ciò che le norme ed i dispositivi normativi prevedono. Eppure si tratta di uno sforzo necessario che CNA Imprese di pulizia ha il dovere di compiere a causa delle sue ricadute pratiche e concrete sulle imprese del settore”.

Cosa ne pensate? Ci sono criticità?

“Ovviamente il principio di fondo che ispira i CAM ci convince fino in fondo: i criteri di tutela e difesa ambientale nelle attività che svolgono le imprese del settore è per noi un principio sacrosanto. Il nodo cruciale da sciogliere è capire se- da una parte - le soluzioni e le indicazioni operative contenute nei CAM stabiliti dal DM siano fedeli e coerenti con il principio di fondo evocato (cosa tutt'altro che scontata); dall'altra capire se, le stesse soluzioni ed indicazioni operative, non rappresentino invece una ragnatela dispositiva in cui le imprese rischiano di essere imprigionate, mettendole ancora di più in difficoltà sul piano della partecipazione alle gare pubbliche”.

Qualche esempio?

Quel che è successo -ad esempio- nella partita Codice appalti docet: i

buoni principi della legge delega (favorendo l'accesso delle micro e p.i. al mercato pubblico) si sono diluiti e smarriti nel nuovo Codice. Per analogia, non vorremmo che finisse allo stesso modo nel campo dei criteri ambientali: dai buoni principi si passa ad applicazioni che finiscono per pesare significativamente sulle piccole imprese. Con questa preoccupazione di fondo ci accingiamo a realizzare lo studio/ricerca ad hoc mirato, mettendo inoltre al centro della nostra attenzione l'ampia discrezionalità che hanno le Stazioni Appaltanti nel declinare il combinato disposto degli articoli 34 e 71 del nuovo Codice degli appalti (*che introducono i CAM negli appalti pubblici*) con il DM *che definisce i CAM da adottare per il settore specifico*.

Cosa si dice sul fronte delle Mpmi del settore?

“A questo proposito vorrei fare altre brevi considerazioni a margine della nostra iniziativa dello studio/ricerca sui CAM nel settore delle pulizie. La prima: molto probabilmente un po' di agitazione che comunque esiste tra le nostre imprese sul tema dei CAM può derivare dalla scarsa conoscenza che sia ha della materia nei suoi risvolti pratici e di dettaglio. Pertanto colmare questo gap di conoscenza è il primo e necessario passaggio da fare, e lo studio/ricerca ha proprio -tra le altre- questa finalità. La seconda: il comportamento politico-sindacale che dovremmo assumere nel caso in cui alcuni (o parte) di questi CAM si rivelassero nei fatti ostacoli alla partecipazione delle micro e piccole

imprese alle gare pubbliche. In questo caso CNA Imprese di pulizia interverrà per chiedere di emendare quelle parti che pure ispirandosi al principio della tutela ambientale non possono tralasciare quello altrettanto importante della libera concorrenza. La terza: nello scenario generale, la SA non può ignorare i CAM stabiliti nel DM, anzi ne può aggiungere di più stringenti e ne può inserire altri con una funzione premiante nell'aggiudicazione della gara; inoltre la SA deve mettere a gara il progetto esecutivo già conforme ai CAM. Purtroppo, con questi ampi poteri discrezionali, le SA non hanno un comportamento omogeneo su molti criteri ambientali di fondamentale importanza (come dimostrano le FAQ gestite dal Ministero dell'Ambiente). In estrema sintesi, il rischio è produrre una situazione confusa dove la trasparenza e la certezza, necessarie per le imprese che gareggiano nel mercato pubblico, diventano categorie labili che scoraggiano le imprese stesse a muoversi liberamente sul mercato di riferimento”.

CNA fa crescere gli associati: la formazione... bussa alla porta delle imprese

Cna Imprese di pulizia investe sulla formazione e propone un nuovo servizio per le imprese associate: un corso semplice e completo di formazione a distanza denominato "Percorso di crescita professionale". Scopriamo di che si tratta con l'aiuto di Mario Turco, Responsabile nazionale CNA Imprese di pulizia: "La formazione è importante, in questo settore non ci si improvvisa".

Fra i temi-chiave più "caldi" del settore, si sa, c'è quello della formazione, ormai imprescindibile in un mondo che si va sempre più professionalizzando e in cui improvvisarsi, anche per le Piccole e Medie Imprese, non è più proponibile. D'altra parte, si sa, non sempre è possibile, o comodo, recarsi fisicamente nei luoghi in cui viene erogata la formazione.

Percorsi di crescita: la formazione bussa alla porta

Per fortuna la soluzione c'è: se l'impresa non va alla formazione, sarà la formazione ad andare... dall'impresa. Proprio in quest'ottica CNA imprese di pulizia, avvalendosi di avanzate tecnologie di e-learning, offre un nuovo servizio per le aziende associate: "I percorsi di crescita professionale". Si tratta di corsi di formazione a distanza pensati come strumenti di qualificazione e aggiornamento rivolti specificamente alle imprese del settore. Corsi che gli imprenditori iscritti alla CNA e i loro dipendenti possono frequentare quando e dove vogliono grazie alla piattaforma di formazione a distanza del sistema CNA "Formerete".

I moduli: titolare e squadre di lavoro

Il percorso formativo è composto da due moduli: il primo modulo riguarda il titolare imprenditore: per essere competitivi nel mercato attuale servono tecniche e strategie per migliorare le performance imprenditoriali. Il modulo offre gli strumenti per ottimizzare la gestione della propria impresa. Il secondo modulo tratta della formazione della squadra di lavoro, perché ogni singolo componente della squadra che si invia dalla clientela rappresenta l'azienda, e come tale va formata. Si tratta di mo-



duli completi ma facili, veloci e semplici da seguire, utilissimi per i responsabili e i lavoratori delle imprese.

Un ulteriore strumento di crescita per gli associati

Alla fine del corso sarà possibile scaricare l'attestato di partecipazione siglato dalla CNA e dal Centro DigiLab dell'Università di Roma "La Sapienza". Con questa iniziativa CNA imprese di pulizia intende puntare sulla formazione come strumento di maggiore competitività delle imprese associate. I percorsi di crescita professionale sono inclusi nei servizi offerti dalla tessera CNA. Un ulteriore strumento di crescita rivolto alle imprese associate.

Turco: "Un settore in crescita, con tante microimprese"

Ricorda **Mario Turco**, Responsabile nazionale CNA Imprese di pulizia: "In Italia operano oltre 22mila imprese di pulizia, per un totale di circa 425mila dipendenti, in prevalenza donne. Si tratta di un settore ad alta intensità di manodopera, in cui il costo del lavoro incide per l'80-90% e la competizione è principalmente basata sul prezzo: ciò induce spesso a preoccupanti fenomeni di concorrenza sleale. Il dato che balza all'occhio è che l'80% di queste imprese ha meno di 10 dipenden-

ti, dunque prevalgono numericamente le micro e piccole imprese. Nel complesso il mercato è in crescita per via di fenomeni di esternalizzazione sempre più massicci: in Italia il mercato vale 8 miliardi ed è suddiviso per un 50% negli uffici, per un 30% nei servizi speciali (sanità, scuola, trasporti, aree verdi), e il resto condomini e privati".

"Non ci si improvvisa né impresa, né imprenditore"

In questo scenario CNA segue le imprese nella loro quotidianità, ma ha anche altri obiettivi, come quello di "regolamentare l'accesso al settore attraverso una legge specifica", spiega Turco. "Non ci si può improvvisare né impresa né imprenditore. Per questo la formazione riveste un ruolo fondamentale: è importante far crescere l'impresa, laddove per crescere si intende non solo fare sempre più volumi, ma elevarsi anche in qualità. La formazione che offriamo va in questa direzione. La scelta di farla online è coerente con lo spirito di CNA, che è quello di andare sempre incontro alle imprese e alle loro esigenze: vogliamo dunque che le imprese possano formarsi dove e quando vogliono".

Per maggiori informazioni

Per informazioni e per iscriversi ai corsi occorre scrivere all'indirizzo di posta elettronica elearning@cna.it comunicando i seguenti dati: nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale personale, codice fiscale della azienda (se non si è ditta individuale) nonché la sede della CNA dove è stata fatta l'iscrizione. Successivamente saranno inviate le credenziali (username e password) e il link di accesso alla piattaforma del corso. Durante il percorso didattico sarà a disposizione un tutor che assisterà i corsisti. Buona formazione!

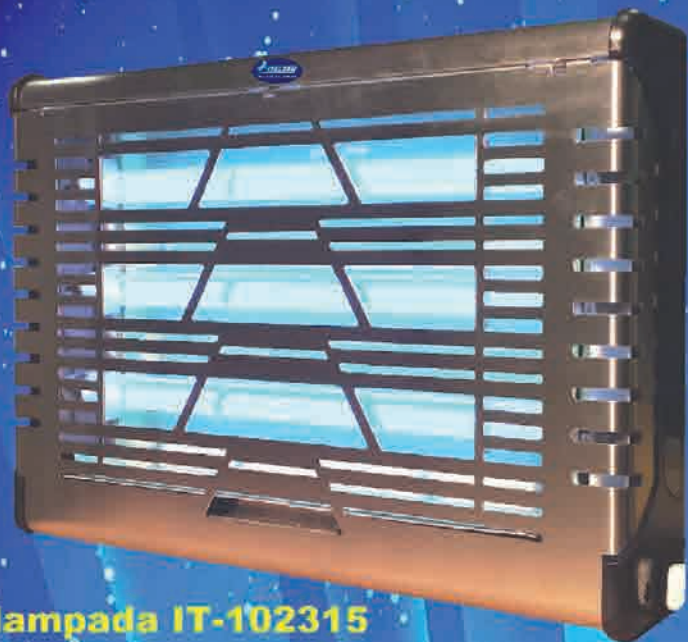


ITALSAN

Prodotti per la profumazione e l'igiene nelle comunità

NEWS

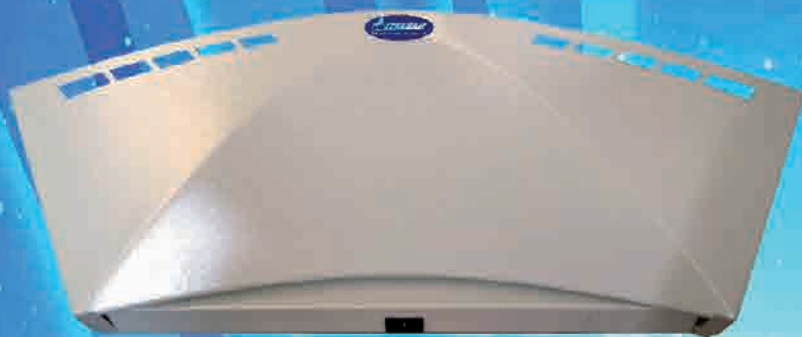
Le nostre lampade cattura insetti



**lampada IT-102315
con 3 neon UV**



**lampada IT-102215
con 2 neon UV**



lampada IT-U30 decorativa 2 neon UV



**lampada
IT-112118
da appoggio
1 neon UV**

**Da quest'anno la ITALSAN propone:
una serie completa di lampade "cattura insetti" fra le più
professionali, di qualità superiore ed a costi concorrenziali.**



Kira B 50 "regina" di Amsterdam

Premiata l'automazione delle macchine new generation. Scelto fra 89 partecipanti, il vincitore assoluto dell'Amsterdam Innovation Award 2018 è KIRA B50 di Kärcher, un robot davvero autonomo in tutto e per tutto. Ma conosciamo anche gli altri finalisti della categoria macchine.

È una macchina la "regina" di Amsterdam. La corona assoluta dell'Amsterdam Innovation Award, assegnata il 15 maggio, primo giorno di fiera, è andata a **Kira B 50**. Una macchina "pioniera", e non solo perché si tratta del primo modello di robot della nuova serie di prodotti KIRA, acronimo che sta per **Kärcher Intelligent Robotic Applications**. Ma anche perché è una macchina davvero autonoma in tutto e per tutto, sia durante il lavoro che in fase di manutenzione e ricarica.

Un robot intelligente

La lavapavimenti "autonoma" KIRA B 50 può essere utilizzata economicamente e in perfetta efficienza e sicurezza anche su piccole aree, diciamo inferiori ai 1000 metri quadrati.

Compie autonomamente le attività di pulizia pianificate e si sposta alla sua docking station, se necessario, per ricaricare le batterie agli ioni di litio, riempire il serbatoio di acqua fresca e scaricare l'acqua sporca. Questa macchina rappresenta anche un chiaro passo avanti nella tecnologia robotica per l'industria della pulizia e supera alcuni degli ostacoli incontrati con macchine simili.

Altissimo livello di autonomia

Le dimensioni e il design sono i due elementi che la rendono adatta a una vasta gamma di applicazioni. Finora, le lavasciuga pavimenti robotizzate erano adatte soprattutto ad aree estremamente estese, ma il modello KIRA B50 è idoneo anche per aree di meno di 1.000 metri quadrati. Inoltre, come già detto, può recarsi automaticamente a una docking station per ricaricare la batteria, oltre che per riempire e svuotare i serbatoi; significa, quindi, che il livello dell'intervento umano è minimo. Ed è proprio questa la vera pulizia autonoma.

Le macchine finaliste, fra ergonomia e cleaning 2.0

Interessante segnalare le altre macchine finaliste che concorrevano al premio: la stazione di servizio per robot di pulizia di **Adlatus**: una nuova docking station per il robot di pulizia **CR700**. Il CR 700 di Adlatus è una macchina automatica caratterizzata da una capacità di automazione senza precedenti. Non solo il robot può pulire le superfici dei pavimenti senza assistenza umana, ma può anche raggiungere la stazione di rifornimento quando il serbatoio dell'acqua sporca è pieno o le batterie si



Kira B 50 di Kärcher

pallets recentemente collocati nell'area. Grazie a una dotazione tecnologica di ultima generazione, riesce ad interagire sinergicamente con la sua stazione di ricarica e gestione, mostrando la strada dell'automazione del cleaning 2.0.



Marvin di Wetrok

stanno scaricando e stanno funzionando a regime debole. In questo modo può riempirsi automaticamente di acqua pulita e ricaricarsi di energia. La macchina può quindi lavorare in modo autonomo per periodi di tempo più lunghi e richiede un minore intervento da parte dell'operatore.

Sensori evoluti

Con una dotazione evoluta di sensori, può affrontare diversi tipi di ambiente e adattarsi ai cambiamenti dei locali e degli spazi di lavoro. Non solo può identificare pareti o muri solidi, e definire preventivamente gli ostacoli presenti sul suo percorso, ma può anche facilmente registrare la presenza di materiali di ingombro, come scaffali o espositori nei supermercati o nei magazzini, o

Una macchina che "apprende"

Marvin, invece, è il primo progetto di **Wetrok** nel campo della pulizia autonoma: una piccola lavasciuga pavimenti basata su un principio di insegnamento e ripetizione. L'operatore dimostra come la stanza deve essere pulita, e Marvin lo imita. Stiamo parlando di un interessante sviluppo di "cleaning apprenditivo", se ci consentite il termine! Questo robot è stato progettato per l'uso in piccole aree: l'azienda punta a rendere la tecnologia robotica più accessibile economicamente per una più ampia gamma di applicazioni, pur non sostituendo il personale addetto alle pulizie.

na. Invece di sostituirla, infatti, supporta la forza pulente umana nel lavoro quotidiano. Grazie alla sua esclusiva funzione Teach'n'Repeat, non è necessario essere esperti di programmazione: basta che una persona addetta alle pulizie passi con Marvin su una superficie per far sì che la macchina memorizzi la procedura di pulizia. Successivamente la macchina la eseguirà in modo autonomo, mentre il personale addetto alla pulizia potrà dedicarsi a compiti più complessi. Anche qui, insomma, si sposa l'utilizzo intelligente della tecnologia con il miglioramento delle condizioni di lavoro del personale addetto alle pulizie.

Uomo-macchina, un'ingegnosa interazione

Come lavasciuga pavimenti convenzionale, Marvin consente di realizzare un'ingegnosa interazione fra uomo e macchi-



CR 700 di Adlatus



Idro,
che pressione!

Le idropultrici sono alleate indispensabili del lavoro quotidiano e straordinario. Potenza dell'acqua e della pressione fanno la differenza. Ecco cosa le imprese devono sapere.

Le idropultrici sono ottime alleate per il lavoro di tutti i giorni di ogni impresa che si rispetti. Potenza dell'acqua, che se scagliata con forza su una superficie, ha uno straordinario effetto pulente. Ed è proprio la forza meccanica del getto d'acqua a fare dell' "idro" una macchina straordinaria in svariate applicazioni. Le imprese lo sanno bene.

Calda e fredda

Anche il calore gioca la sua parte, almeno nelle idro ad **acqua calda**, che di norma costano di più (hanno anche una componente in più, che è il gruppo termico) ma hanno un ambito di applicazione più ampio perché in grado di garantire gli stessi risultati con una minore pressione d'impatto, migliore scioglimento dello sporco grasso, minor tempo di lavoro. L'acqua in uscita arriva fino a 140°C. Le idro ad **acqua fredda**, invece, sono utilizzate dove preponderante è l'effetto della pressione e portata d'acqua, a cui si può aggiungere anche un detergente specifico per vari tipi di sporco. In questo caso l'acqua all'uscita non supera mai i 60-70°C di temperatura. Oltre all'azione meccanica, che rende il getto della idro come una vera e propria spatola li-

quida, e si basa sulla combinazione tra portata (espressa in litri/ora) e pressione (in bar), c'è anche un'azione chimico/fisica: quando l'acqua (o miscela di acqua e detergente) entra in contatto con lo sporco, ne modifica le caratteristiche di consistenza, durezza e aderenza e ne facilita l'asportazione.

Ambiti e funzionamento

Gli ambiti di impiego, come dicevamo, sono moltissimi. L'idropultrice ad acqua fredda trova impiego in tutti gli edifici e le strutture. Ma dove lo sporco è grasso si rende necessaria una macchina ad acqua calda. Ma come funzionano? Qual è il principio? Come sappiamo, lo scopo dei procedimenti di pulizia è quello di attaccare lo sporco "spezzando" il legame che quest'ultimo ha con la superficie che lo ospita. Questo può essere più o meno semplice, e in generale si può dire che con un'idropultrice i fattori in gioco sono di tre tipi: meccanici, termici e chimici. Dal punto di vista meccanico, si devono considerare portata, pressione, distanza e angolo di spruzzo. La combinazione va scelta a seconda del contesto e del tipo di sporco da affrontare.



Un ampio ventaglio di... pressioni

All'aumento della quantità d'acqua erogata, di norma cresce la pressione d'impatto e si può rimuovere anche sporcizia più ostinata. Oggi le più recenti idropulitrici tendono ad avere un ampio ventaglio di pressioni, che si traduce in una notevole flessibilità d'impiego: possono erogare dai 500 ai 2500 litri/ora con pressioni da 100 a 230 bar (non mancano però macchine che partono da 20/30 bar, e le "alta pressione" carrellate possono arrivare anche a 500 bar). In media, nel settore professionale, una buona idropulitrice viaggia intorno ai 1200 litri con pressione sopra i 200 bar. Ovviamente la pompa, che è il vero cuore pulsante della macchina, è senza dubbio il componente principale per determinare prestazioni e qualità. In generale si può dire che una buona idro professionale di media fascia rappresenta una soluzione che permette di affrontare molti contesti operativi, anche se per particolari esigenze, come sporco molto ostinato e così via, si preferiscono macchine in grado di operare ad alta erogazione di acqua (1300-2500 litri/ora) abbassando la pressione tra 100 e 200 bar. All'opposto si trovano soluzioni ad alta e altissima pressione che possono lavorare con un ridotto volume d'acqua ed hanno quindi un getto più ridotto ma più potente (fino ad emettere vere e proprie "lame d'acqua": ma giusto per fare un altro paragone, ricordiamo che il taglio ad acqua, che si impiega su cuoio, legno, gomma ed altri materiali, prevede pressioni da 4000 a 7000 bar).

Cose da sapere

Molto dipende anche dalla quantità di sporco che dovremo rimuovere: se non è una gran quantità ma, in compenso, è molto aderente, basterà poca acqua scagliata con grande potenza. Al contrario, nel caso di superfici molto sporche ma in cui la sporcizia è meno aderente, dovremo usare più acqua con meno pressione. Più che il getto

100% PULITO. 100% ALTO ADIGE.



Prodotti professionali per una pulizia sicura.

Siamo un'azienda altoatesina che sviluppa e produce soluzioni specifiche per la pulizia nelle più svariate applicazioni. Efficace quanto serve. Delicato quanto basta.

www.hygan.eu



HYGAN[®]

innovative cleaning products



in sé, a fare la qualità della macchina è in questo caso la capacità di regolarlo a seconda delle esigenze. Ovviamente la pressione dipende molto anche dalla distanza di spruzzo: non è mai consigliabile superare i 30 centimetri, perché la pressione oltre questa distanza tende rapidamente a decrescere, ma nemmeno stare più vicini di 10 cm, perché c'è il rischio di perdere precisione ed efficacia e danneggiare le superfici. Bisogna tenere in considerazione anche l'angolo d'impatto, da scegliere a seconda, anche qui, della tipologia di sporco. Il principio generale è che più lo sporco è resistente, più si riduce l'angolo di incidenza.

A grandi linee si può dire che per sporco non resistente e superficiale si può stare

intorno ai 60° (e comunque da 50 a 80°), per sporco medio tra i 25 e i 50° e per sporco "pesante" da 25° a 0°. Tra i vari accorgimenti c'è quello di non far sì che lo sporco sia "sparato" in giro: questo, oltre a rappresentare un fastidio e a volte un pericolo per eventuali passanti e non addetti, non è proprio ammissibile in ambienti in cui è richiesto un alto livello di igiene.

Come suggerisce il fin troppo noto cerchio di Sinner, anche la temperatura fa la sua parte: grazie all'apporto di calore, infatti, si accelerano i processi chimici e si riesce a dissolvere più rapidamente e facilmente sporco come olio, grasso, ecc., molto presente in ambito industriale. Anche la scelta della temperatura è strettamente connessa al tipo di

lavoro. Oli e grassi, in genere, richiedono temperature alte. Le aree più a rischio si possono trattare a temperature simili per ridurre la carica batterica e quindi le possibilità di contaminazione. Di norma, per la maggior parte degli impieghi in cui è richiesto il calore, è più che sufficiente una temperatura media, ad esempio dai 40 ai 70°C.

Poi c'è la chimica

Poi c'è sempre il fattore chimico: laddove né un aumento della forza d'impatto, né la temperatura garantiscono il raggiungimento del risultato sperato, ecco che interviene la chimica in combinazione con gli altri due fattori. Qui, si può dire, è tutta questione di... acidità: i pH più acidi (0-6) sono adatti per ruggine e incrostazioni di calcare, mentre per oli, grassi o residui come il catrame e la fuliggine si possono utilizzare detergenti alcalini (fino a 14), anche se per macchie leggere e non estese possono essere sufficienti i neutri. Attenzione però ai reflui, normati da apposite disposizioni di legge, e al rischio che i detergenti possano danneggiare la macchina. Da non sottovalutare, infine, le caratteristiche ergonomiche delle macchine e il corretto uso degli accessori, che possono facilitare il lavoro aumentando le rese.





Klindex is the choice of top flooring professionals.

Floor grinders • Dust extractors • Diamond tools • Burnishing machines • Chemicals • Floor Solutions





Un impasto pericoloso

La morchia è fra i pericoli “numero uno” in molte aziende metalmeccaniche, logistiche e produttive in generale, ma anche in garage, officine, depositi. E’ un impasto di grasso, polvere, oli e gomma che si solidifica e diventa difficilissimo da rimuovere. Un bel manuale della Isc, dealer di Torino specializzato soprattutto nelle macchine, fa il punto sulle migliori pratiche da seguire.

“Se la morchia fosse oro, qui da noi avremmo un tesoro!” Quante aziende potrebbero arricchirsi se questo antico detto fosse vero! Già, non sarà oro, questo è certo. Eppure non è detto che non abbia un gran valore: già, perché eliminare la morchia dal pavimento preserva da spiacevoli incidenti che possono rallentare il ciclo di produzione o, peggio, mettere a repentaglio la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.

Quell’impasto scuro che mette a rischio la sicurezza

Ma di che cosa si tratta esattamente? E’ presto spiegato: la morchia è un impasto di olio, polvere e gomma, che si solidifica sul pavimento creando un deposito nero, duro e potenzialmente pericoloso. Spesso non è possibile eliminarne completamente la formazione in quanto è conseguenza della normale attività produttiva e logistica (passaggio dei carrelli, perdita di olio dagli impianti, polvere di produzione) ma è importante non lasciarla sovrapporre di giorno in giorno per evitare che vada a coprire il pavimento, tanto da nascondere addirittura la segnaletica dei percorsi. E se si trovano depositi di morchia sul pavimento, occorre innanzitutto toglierli per evitare che uomini e mezzi scivolino. Per rimuove-

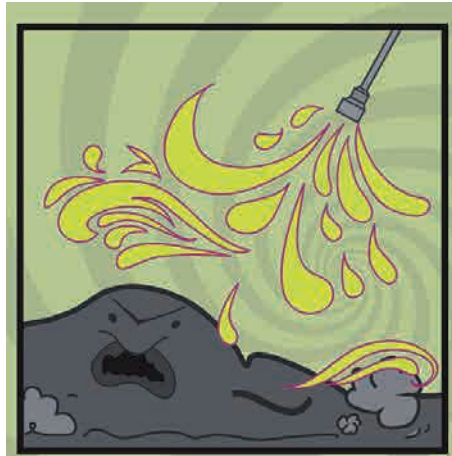
re uno spesso strato di morchia bisogna combinare 4 elementi: il primo è il corretto processo di utilizzo del detergente chimico. Gli altri 3 riguardano la lavasciuga: l’aderenza al pavimento, la forza meccanica, e la reale capacità di asciugatura perché malgrado tutte le macchine si chiamino lavasciuga, la fase di asciugatura rappresenta ancora un punto debole di molte proposte. Come fare dunque? L’importante è non perdersi d’animo: a venire in soccorso delle imprese c’è un bel manuale, sintetico ma molto esaustivo, redatto dalla Isc, dealer di Torino specializzato nelle macchine per la pulizia professionale, che ha diviso le operazioni in vari passaggi.

I tre passaggi in sintesi...

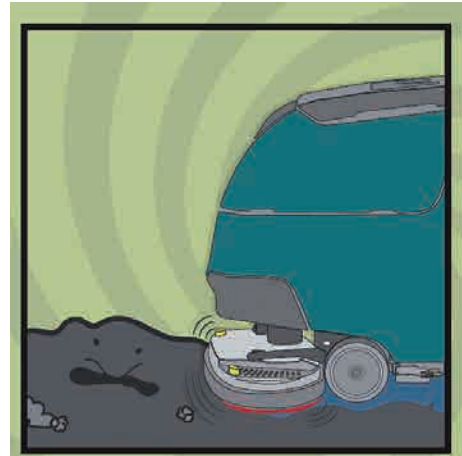
Il primo è l’ammollo da effettuarsi con un prodotto chimico (a base solvente) capace di ammorbidire la componente di gomma e olio industriale. È necessario applicare il prodotto direttamente sul pavimento e lasciarlo agire per qualche minuto. Per evitare sprechi, meglio utilizzare un nebulizzatore. Per aumentare l’efficacia di questo passaggio, si può combinare all’azione chimica anche l’azione meccanica della lavasciuga utilizzata con l’asciugatura disinserita e con



Fase 1 - Formazione



Fase 2 - Ammollo



Fase 3 - Lavaggio

l'acqua chiusa in modo da non diluire il prodotto applicato sul pavimento. Segue la fase di lavaggio con lavasciuga con una soluzione di acqua e prodotto sgrassante a pH mediamente alcalino per poter sciogliere definitivamente lo strato di morchia. Il numero di passaggi da effettuare dipende dallo strato di sporco da rimuovere, ma sempre è essenziale l'impiego di più acqua possibile in modo da facilitare l'incorporamento dello sporco nella soluzione. La lavasciuga deve avere un'adeguata trazione e non scivolare per poter consentire di esercitare la massima pressione delle spazzole sul pavimento. Ora è il momento di rimuovere efficacemente la morchia sciolta. Protagonista di questa fase è il tergilavaggio che combinato alla capacità di aspirazione deve garantire un'asciugatura totale, per assicurare la sicurezza ed evitare di trascinare lo sporco. Procedendo su uno spazio da 20 a 50 mq massimo e assicurando un'asciugatura perfetta, l'attività di pulizia non impatterà sul normale svolgersi delle attività produttive.

I passaggi nel dettaglio: l'ammollo

E ora vediamo nel dettaglio, a cominciare dall'ammollo: l'ammollo deve essere effettuato con un prodotto chimico (a base solvente) capace di ammorbidire la componente di gomma e olio industriale. È necessario applicare il prodotto direttamente sul pavimento e lasciarlo agire per qualche minuto. Per evitare sprechi, meglio utilizzare un nebulizzatore. Attenzione! Per motivi di sicurezza, non inserire mai il prodotto solvente nella macchina per la pulizia. Per aumentare l'efficacia di questo passaggio, laddove lo sporco sia più ostinato, si può combinare all'azione

chimica anche l'azione meccanica della lavasciuga utilizzata con l'asciugatura disinserita e con l'acqua chiusa, come già detto, in modo da non diluire il prodotto applicato sul pavimento. Durante l'ammollo, la patina di morchia ammorbidita forma uno strato piuttosto scivoloso ed è quindi importante che la macchina sia correttamente bilanciata, monti ruote adeguate ed abbia una gestione della trazione efficiente in modo da evitare slittamenti che in alcuni casi possono rendere praticamente impossibile manovrare la macchina. Permetteteci un altro consiglio dagli esperti: meglio procedere su uno spazio da 20 a 50 mq massimo (a seconda che si usi una macchina operatore a piedi o a bordo), per evitare che il solvente evapori e per minimizzare l'impatto sulla normale vita dello stabilimento.

Il lavaggio

La fase del lavaggio è centrale: dopo qualche passaggio "a secco" della fase 1, si effettua il lavaggio con la lavasciuga, usando una soluzione di acqua e di un prodotto sgrassante a pH mediamente alcalino per poter sciogliere definitivamente lo strato di morchia. Il numero di passaggi da effettuare dipende dallo strato di sporco da rimuovere. Bisogna sempre utilizzare molta acqua in modo da facilitare l'incorporamento dello sporco nella soluzione. È ancora importante che la macchina abbia un'adeguata trazione e non scivoli per poter consentire di esercitare la massima pressione delle spazzole sul pavimento. È inoltre importante saper individuare la corretta spazzola per il tipo di pavimento e di livello di sporco e, qualora si lavori in ambienti diversi, la sostituzione delle spazzole deve essere semplice e veloce.

Il terzo passaggio

Quando l'azione chimica combinata con il processo meccanico della lavasciuga ha sciolto la morchia, si viene a creare una poltiglia grigia che deve essere efficacemente rimossa per evitare di scivolare, per ovvi motivi di sicurezza, e di risporcare allungando i tempi di pulizia. La qualità del tergilavaggio combinato alla capacità di aspirazione fa la differenza sul risultato dell'intero processo di pulizia della morchia. Se la macchina non è in grado di asciugare perfettamente rischia di trascinare lo sporco invece di rimuoverlo. Se l'asciugatura è efficace non sarà necessario lavare il pavimento ad azienda chiusa o limitando il passaggio delle persone, rendendo l'operazione di pulizia meno impattante sul normale svolgersi delle attività produttive.

Lo specialista suggerisce

Gli esperti suggeriscono di non utilizzare detergenti denominati "bicomponenti" che combinano un detergente sgrassante con un solvente.

Nati per eliminare la fase dell'ammollo, ridurre i tempi e cercare di semplificare l'operatività, hanno due criticità: innanzitutto la parte solvente del detergente per sua natura tende a separarsi dagli altri componenti.

Anche quando il prodotto venga mescolato prima dell'uso, c'è il rischio che si separi nel serbatoio durante il lavaggio, specialmente quando si utilizzano macchine di grande dimensioni con elevata autonomia di serbatoio.

Quindi, quando lo sporco è ostinato, la minor concentrazione di parte solvente può compromettere l'efficacia dell'azione di pulizia.

Come fare per prevenire il ritorno?

Per limitare la formazione di nuova morchia ripetere con regolarità la sola fase di lavaggio e asciugatura con lavasciuga. Possono presentarsi due esigenze: eliminazione di uno strato spesso di morchia sedimentato nel tempo che necessita di un'azione spot decisa ed il mantenimento continuativo della pulizia come prevenzione al formarsi di nuova sedimentazione. Per entrambe le situazioni, bisogna utilizzare una lavasciuga ed il corretto prodotto chimico.

Necessario pulire con costanza

In ogni caso è necessario pulire con costanza ed intervenire subito in caso di sversamenti. L'unico modo per limitare la formazione di morchia è non lasciare

depositare a lungo alcun residuo sul pavimento. Nella fase di mantenimento quotidiano è sufficiente effettuare la sola fase di lavaggio-asciugatura con una lavasciuga dalle prestazioni elevate, ampia autonomia di lavoro e facilità d'uso, combinata con un prodotto sgrassante professionale e di qualità. Un buon livello di asciugatura permette di non chiudere l'accesso alle persone nelle aree comuni durante la fase di lavaggio evitando di interferire con i normali movimenti della produzione.

Determinante la qualità della lavasciuga

Per lavorare a lungo, ed essere pronti ad intervenire anche in caso di sversamento accidentale, bisogna verificare l'autonomia della lavasciuga, determinata dalla dimensione delle batterie e ottimizzazione

dei consumi. I motori di trazione a corrente alternata senza carboncini (AC) assicurano ad esempio un assorbimento inferiore e quindi maggiore efficienza. La capacità del serbatoio dell'acqua in rapporto alle dimensioni da pulire determina il tempo necessario per completare il lavoro in quanto bisogna tenere conto dei tempi improduttivi, ossia il tempo di rifornimento (spostamenti dall'area da pulire fino al rubinetto e tempo di riempimento serbatoio). Alcune lavasciuga oggi montano soluzioni avanzate di ricircolo per il riutilizzo della stessa acqua. La facilità d'uso della lavasciuga è determinante sia che i lavori siano effettuati da personale interno, che deve concentrarsi su attività a maggiore valore aggiunto, sia che sia affidato a personale esterno che per sua natura può subire frequenti cambiamenti.

MACCHINE, PRODOTTI E ATTREZZATURE PER PULIZIE INDUSTRIALI



INTERNAZIONALE di Chinazzi Anna Maria

Via Piave, 9
20097 San Donato Milanese
Telefono 02 5275846
Fax 02 5278145
Email: info@intersdm.it



ASSISTENZA, RIPARAZIONI E CONSEGNE NOSTRE DIRETTE

L'Annuario dei fornitori per la pulizia professionale è indispensabile per gli acquisti nei comparti: Hotellerie, Imprese di pulizia, Sanità pubblica e privata, Distribuzione organizzata, Industria e molti altri...

800 rivenditori selezionati su tutto il territorio nazionale

Consultazione con ricerca per categoria merceologica, area geografica, ragione sociale

Scheda dei dati anagrafici dei rivenditori, con link attivi e indicazione dei beni e servizi offerti

Comunicazioni commerciali delle principali aziende produttrici del settore



L'Annuario dei Fornitori per la pulizia professionale è un eccezionale strumento per la ricerca di rivenditori di prodotti chimici, macchine, attrezzature, prodotti di consumo, D.P.I., per la pulizia, la disinfestazione ed i servizi connessi.

L'Annuario è disponibile per consultazione sul sito www.cleanpages.it

Risparmia tempo e risorse con la nuova monospazzola orbitale TPO43 di TMB



TPO43 è un modello professionale innovativo, versatile nelle applicazioni, comodo da usare e da trasportare. Questo grazie al movimento roto-orbitale, che unisce due azioni in una. Contemporaneamente al movimento rotatorio naturale del disco, il sistema genera un'orbita costante che permette di passare tante volte sullo stesso punto molto rapidamente. Su pavimenti duri, resilienti, in legno, resine e moquette, crea movimenti rotatori di circa 1 centimetro, con 1400 passaggi al minuto. Questo garantisce una performance straordinaria e rapida in tutti i trattamenti e una pulizia intensa e delicata. Rispetto ai modelli tradizionali, la monospazzola orbitale risulta molto più leggera, stabile e quindi facile da manovrare. Aderisce perfettamente al pavimento e, poiché rimane sempre in piano, offre un risultato più uniforme ed una maggiore produttività. Il movimento roto-orbitale permette di ottenere eccellenti risultati in minor tempo su qualsiasi tipo di pavimento, anche i più delicati come marmo, pietra, gres, cotto, cemento, legno e parquet. Semplicemente cambiando gli accessori, la stessa macchina può eseguire trattamenti di lavaggio pesante, deceratura, cristallizzazione, lucidatura e microlevigatura. Inoltre, assicura consumi di acqua, detergente ed energia molto inferiori. Il movimento orbitale infatti trattiene all'interno del disco l'acqua utilizzata, che non viene spinta verso l'esterno, quindi non schizza e non viene sprecata. Assorbe poca energia in lavoro, anche sotto sforzo, caratteristica che consente di operare contemporaneamente a grossi e medi aspiratori, senza causare sovraccarichi di energia.

www.tmbvacuum.com

Sebo Dart 3, mai stato tanto semplice far brillare i pavimenti!

Domestico o professionale? Una distinzione che per Sebo ha ormai poco senso, perché l'azienda tedesca, con filiale italiana a Sesto San Giovanni, da sempre lavora con standard di qualità talmente alti da garantire i massimi risultati con investimenti ottimali. Prendiamo il caso di Dart 3, l'innovativa levigatrice aspirante Ultra-High-Speed (UHS) che trasforma il lavoro in un piacere quotidiano grazie ad una serie di accorgimenti innovativi come il nuovo piattello brevettato. La speciale meccanica rotazionale fa sì che venga controllata automaticamente la velocità di rotazione e l'altezza del piatto dal pavimento. Il sistema è in grado di adattarsi in automatico alla superficie da trattare, a seconda delle sue caratteristiche: parquet, marmo, linoleum o pvc. Con una rotazione di 2000 giri/min e il piattello, con una resina contenente micro diamanti, Dart 3 crea un effetto lucido unico sulla superficie del pavimento mentre la forte aspirazione elimina attraverso l'apposito canale (che può essere pulito semplicemente schiacciando un pulsante), la polvere sottile che si forma durante la lucidatura. Il risultato è un pavimento lucido, brillante, senza graffi e senza impiego di prodotti chimici.

www.seboitalia.it



RCM Combo E : spazzare, aspirare, lavare e asciugare in un sol colpo



RCM Combo E è la combinata elettrica che lava, spazza e asciuga alla massima potenza, con batterie al litio. Si tratta della nuova macchina per la pulizia RCM che unisce la massima efficienza nella pulizia di ambienti interni ed esterni con la flessibilità delle batterie al litio. La batteria customizzata di Combo E è sicura e stabile e consente di ricaricare il 50% della batteria in soli 60 minuti. Questa funzione consente di pianificare le attività di sanificazione con estrema flessibilità, qualunque siano le reali esigenze di pulizia. Infatti, le ricariche parziali della batteria ricaricano la macchina gestendo a pieno le risorse energetiche: un bel vantaggio, perché non è più l'operatore a modificare il proprio lavoro in base ai tempi di caricamento ed autonomia, ma è la macchina che viene utilizzata a seconda del carico di lavoro pianificato, al massimo delle sue potenzialità. Poter gestire l'autonomia in modo flessibile e senza limiti permette di affrontare qualsiasi tipo di necessità, da lunghi turni di lavoro a imprevisti a cui fare fronte rapidamente. Combo E è stata realizzata con l'obiettivo di ottenere prestazioni ottimali costanti negli anni, perché la sua batteria può essere caricata e scaricata parzialmente senza che questo vada ad alterare l'autonomia e l'efficienza. Questa caratteristica riduce notevolmente i costi di manutenzione. Sul sito RCM tutte le informazioni.

www.rcm.it

Socaf e FCT a InterClean con tecnologia e innovazione



Tecnologia e innovazione sono i principali motori che hanno spinto Socaf a partecipare a InterClean 2018, insieme al produttore FCT, quale importatore esclusivo di i-mop per l'Italia. "Possiamo con certezza testimoniare che i 6 stand di i-mop disseminati per la fiera sono stati ancora una volta il fulcro di interesse da parte dei numerosi visitatori italiani e internazionali", spiega Diego Lussana di Socaf. "Regina incontrastata, ancora una volta, la nostra rivoluzionaria lavasciuga pavimenti i-mop nei suoi due modelli: i-mop XL da 46 cm e i-mop XXL da 62 cm. Macchine studiate per velocizzare e semplificare il lavoro delle operatrici e degli operatori con una pulizia molto efficace e con notevole risparmio economico. La versione da 62 cm ha suscitato enorme attenzione da parte dei visitatori, raccogliendo sempre più applausi da parte dei nostri partner storici e attraendone di nuovi. Con i-mop XXL possiamo soddisfare le esigenze di quei clienti che hanno necessità di pulizia in metrature più vaste ma che richiedano una macchina veloce, leggera, intuitiva e user friendly, senza dimenticare l'altissimo potere pulente. Oltre ai due modelli di i-mop XL e XXL abbiamo presentato anche la gamma completa dei nostri aspiratori completamente personalizzabili e il nuovo concetto 4D the REAL Clean, la cui mission è quella di rimuovere lo sporco visibile e invisibile in tutte le dimensioni quindi non solo sui pavimenti ma anche sulle superfici orizzontali, sulle pareti, sui soffitti e nell'aria dell'ambiente.

www.socaf.it

Sorma: la vera innovazione inizia dall'uomo e dalla sua conoscenza



L'innovazione e le nuove tecnologie sono ormai al centro di qualunque dibattito sull'economia: ma innovare non significa solo inserire un nuovo macchinario più performante, riguarda molteplici aspetti: dal modello organizzativo alla formazione degli addetti, dalla visione a 5 o 10 anni agli interventi pianificati; l'adozione delle nuove tecnologie nell'industria 4.0 rappresenta un'incredibile opportunità di cambiamento capace di proiettare un'azienda nel futuro; però la vera rivoluzione industriale parte dalla competenza, la capacità dei vari attori di una filiera, come ad esempio nel cleaning professionale, di affrontare i problemi, risolverli e dividerli; la rivoluzione di una conoscenza e di un'esperienza condivisa non ha uguali, perché pone al centro la capacità di un tecnico specializzato di affrontare e risolvere un ostacolo, creare un precedente e metterlo a disposizione della sua struttura in un processo virtuoso, continuo e circolare che genera valore diffuso. La competenza è il vero elemento distintivo alla base di qualsiasi innovazione ed è al centro del metodo Sorma che produce innovazione partendo dal know how!

www.sormaeurope.it

Da Sebo due amici delle imprese!



Da Sebo arrivano altri due alleati per il lavoro quotidiano delle imprese di pulizia: iniziamo da una leggenda che rinasce. Avete capito bene, stiamo parlando proprio di BS 360/460, in una versione tutta rinnovata che non perde il fascino e l'appeal dello storico battitappeto integrando però nuove funzioni e un'efficienza senza rivali. Il nuovo modello continua la lunga tradizione di successo dei due motori. Collaudate caratteristiche come l'elettrospazzola comfort e il pratico tubo aspirazione manuale telescopico unito al perfezionato sistema filtrante lo rendono conforme al secondo grado delle direttive Ue per l'emissione di polvere in questo tipo di apparecchi. Novità assoluta è il filtro Hepa montato all'uscita dell'aria. Disponibile nelle versioni 36 e 46 cm di pista di lavoro. Da non tralasciare il nuovo Sebo Automatic XP, un intelligente "factotum" per tutti i pavimenti, dalle superfici più lucide alle moquette più alte. La sua spazzola, infatti, si adatta automaticamente a qualsiasi superficie, e il peso ridotto dell'apparecchio, sul braccio dell'operatore, consente di lavorare a lungo senza fatica. Naturalmente la macchina è equipaggiata con l'ultima generazione di filtrazione (classe S antiallergica), per raggiungere così la classe A - emissione polveri. Per gli angoli più difficili è disponibile il pratico tubo di aspirazione manuale telescopico.

www.seboitalia.it

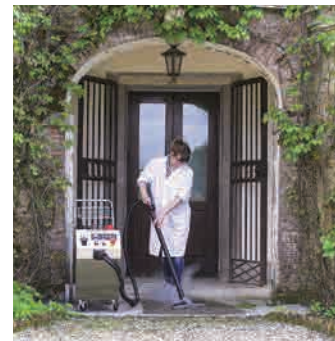
La soluzione Eco Sostenibile di C.A-L. Italia



È con 4 semplici progetti che C.A-L. Italia cerca di risvegliare l'anima ecologica e sociale dei clienti. Si parte da We Restore, un progetto sociale ed ecologico che recupera macchinari di pulizia destinati alla rottamazione aiutando ragazzi con disabilità che riacquistano autonomia e consapevolezza nelle proprie capacità. E dopo averle recuperate, ecco We Clean: queste macchine vengono utilizzate in modo ecologico senza l'uso di detergenti grazie all'uso dei dischi Twister. L'acqua è un agente emolliente naturale e per questo un ottimo detergente, ma dopo l'uso in molti casi diventa un rifiuto speciale non pericoloso e come tale va trattato: per questo c'è We Recycle, per recuperare, depurare e permettere di riutilizzare qualsiasi refluo da 500 a 30.000 lt giorno. Ultimo ma non meno importante, su tutti i macchinari c'è We Control: con Fleettrack C.A-L. Italia ha sviluppato un sistema di controllo da remoto in grado di anticipare i problemi di uso e funzionamento delle apparecchiature.

www.calitalia.com

STI presenta i suoi "best sellers"!



STI srl nasce dall'esperienza ventennale della Famiglia Passuello nel settore della pulizia a vapore; è un'azienda dinamica che grazie ad un'organizzazione rapida e flessibile sta conquistando il mercato europeo ed extra-europeo. L'azienda si propone come un partner affidabile in grado di offrire un servizio a 360 gradi ed un prodotto completo. L'altissima qualità dei prodotti è garantita da una produzione 100% made in Italy che viene eseguita presso lo stabilimento di Fara Vicentino. E' attiva con successo nella realizzazione di macchine per la pulizia a vapore, nelle due linee per uso domestico e per uso professionale. La gamma è composta da prodotti solo vapore e vapore-aspirazione, dai più semplici per l'uso domestico alle più potenti per uso industriale, in modo da poter accontentare le esigenze di diversi tipi di utilizzatori. Tra i best-sellers della linea domestica c'è sicuramente il modello QUEENVAP che coniuga un design accattivante ad elevate prestazioni e si dimostra essere l'alleato perfetto nelle pulizie giornaliere di diversi ambienti, grazie anche all'esclusivo Filtro Vap brevettato da STI. Per quanto riguarda la linea professionale molto apprezzata è la COMBY 3500: in acciaio, completa di aspiratore integrato, caldaia a ricarica automatica e funzione detergente. Grazie al suo vapore a 180°C può eliminare in pochi secondi il 99% di batteri e con il potente motore di aspirazione riesce ad asciugare perfettamente ogni superficie.

www.stindustry.it



SystemONE di Vermop

L'innovazione vantaggiosa... di prodotto e servizio!

Le nuove tendenze nella gestione e nel servizio sono emerse dalle categorie "e-cleaning" e "Gestione, soluzioni di formazione e prodotti correlati" dell'Innovation Award di Amsterdam. Vediamoli nel dettaglio, scoprendo come si possono conciliare aumento della qualità e risparmio.

Prodotti sì, ma soprattutto sistemi di gestione, ottimizzazione, monitoraggio in remoto e raccolta dati. Per innalzare il livello qualitativo del servizio e magari, perché no, nel frattempo risparmiare anche. Sono i protagonisti delle categorie "E-cleaning" e "Gestione e prodotti correlati" dell'ultimo Amsterdam Innovation Award, che offre spunti sulle tendenze anche in questo senso.

Soluzioni interconnesse

Nella categoria E-cleaning ha vinto **SystemONE di Vermop**, una soluzione interconnessa in modo intelligente. Il sistema permette alle imprese di sapere sempre, in tempo reale, cosa sta succedendo nei vari locali dei cantieri. E' infatti sufficiente collegare le attrezzature per la pulizia con un modulo digitale. Di conseguenza, l'apparecchiatura fornisce un feedback diretto sulla sua attività di pulizia. A questo punto il gioco è fatto e le apparecchiature di pulizia Equipe Digital raccolgono tutti i dati e li rendono disponibili in un portale web. Per la prima volta, grazie a questa soluzione, è possibile confrontare in modo tempestivo e accurato i tempi target pianificati a livello di sito con i tempi effettivi di svolgimento del servizio. L'attrezzatura per la pulizia manuale viene dunque collegata tramite un modulo digitale online. I dati vengono raccolti dagli apparecchi, mentre il carrello Equipe Digital li mette

a disposizione dei clienti tramite un portale web. La giuria ha apprezzato molto questa combinazione di strumenti manuali e soluzioni smart. Si tratta di un ottimo esempio di come una serie di compiti essenzialmente manuali (e, secondo alcuni, semplici) possa essere migliorata dal punto di vista del gestore delle strutture. Non solo, anche la visione che l'operatore ha del proprio lavoro viene migliorata grazie all'uso di questa tecnologia all'avanguardia.

Gestione e servizi innovativi

Per la categoria "Gestione, soluzioni di formazione e prodotti correlati" ha vinto **Tork Paper Circle di Essity**, che ha vinto anche il premio del pubblico. Essity aiuta i clienti a far diventare le attività circolari, con l'introduzione di un servizio di riciclaggio per i suoi asciugamani di carta. Con l'aiuto di partner specializzati nel riciclaggio, l'azienda sta sviluppando il servizio a livello locale e contribuisce, così, a ridurre del 40% l'impronta di carbonio degli asciugamani di carta. Si tratta del primo servizio di riciclaggio di questo tipo nel nostro settore per incoraggiare i responsabili delle strutture ad adottare un approccio più circolare alla gestione delle lavanderie. L'azienda ha investito nell'incoraggiare gli utenti delle lavanderie ad accettare l'idea di mettere i propri asciugamani nel cestino



Tork Paper Circle di Essity

corretto e di partecipare al progetto con una ricerca sui cambiamenti comportamentali. Il team dedicato supporta il cliente durante la configurazione, l'implementazione e l'utilizzo effettivo per agevolare ed efficientare la transizione a un'economia circolare. I visitatori e dipendenti utilizzeranno le aree bagno come al solito, ma getteranno gli asciugamani usati in un apposito cestino. Gli addetti alle pulizie svuoteranno i cestini separando gli asciugamani sul carrello. L'incaricato del riciclo raccoglierà gli asciugamani e li porterà alla cartiera Essity locale. Quest'ultima li riciclerà trasformandoli in nuovi prodotti tissue. E così gli asciugamani di carta ritorneranno in circolo come nuovi prodotti tissue.

Soluzioni... in piattaforma

Ma vediamo anche gli altri finalisti selezionati: **IntelliLinen** di **Diversey**, che fa parte della piattaforma Internet of Clean di Diversey ed è stato progettato per offrire la gestione remota in tempo reale delle operazioni di lavanderia su larga scala. Il sistema monitora tutti gli aspetti dell'operazione e individua le inefficienze operative, aiutando così la gestione a ridurre il consumo di acqua ed energia e a mantenere costante l'uso di sostanze chimiche. Il sistema fornisce in tempo reale e in remoto informazioni sul consumo di energia e acqua, aiuta a monitorare la precisione del dosaggio chimico, i tempi di inattività della macchina e i costi operativi giornalieri per prevenire costose interruzioni ed errori nelle operazioni di lavanderia. Si collega a qualsiasi dispositivo mobile per dare ai team maggiore visibilità dell'intero processo di lavaggio. Il sistema evidenzia dove i responsabili delle lavanderie possono ridurre il consumo di acqua ed energia, dove il dosaggio chimico può essere più accurato, dove i livelli di risciacquo possono essere ridotti, quali macchine sono sottoutilizzate o creano colli di bottiglia, dove l'igiene è compromessa e altro.

Il pulito in "Orbita"

Non dimentichiamo **Orbita Dashboard** di **INPACS**, un'applicazione per big data sviluppata per migliorare l'efficienza dei clienti internazionali. I dati relativi al consumo di prodotti, la soddisfazione del cliente, la qualità, i costi, e così via, vengono raccolti da varie fonti. In seguito, questi stessi dati vengono convertiti in conoscenze utili ai clienti, che possono quindi apportare cambiamenti significativi alle proprie attività. Il sistema consente di riunire insieme gruppi di dati da differenti fonti e di differente natura: lo stato di consumo dei prodotti non alimentari, la soddisfazione dei clienti, le analisi di qualità interne e quelle legate all'ambiente circostante. Questa applicazione innovativa combina le tecnologie di Business Intelligence e Big Data in un'unica piattaforma: sono combinate diverse fonti di informazione sul consumo di prodotti per la pulizia e altre variabili che pos-



Orbita Dashboard di INPACS

sono influire su tali consumi. L'obiettivo è facilitare la comprensione e l'ottimizzazione dell'acquisto dei prodotti, migliorando l'efficienza e la redditività dei processi dei clienti. Altri vantaggi di Orbita Dashboard sono il controllo dei budget, la riduzione della dispersione dei prodotti acquistati, la facilitazione dell'analisi comparativa dei centri di consumo per trovare le migliori pratiche e una serie di utility aggiuntive che verranno implementate gradualmente. In una parola: l'applicazione consente di convertire imponenti volumi di big data in conoscenze utili e spendibili per prendere decisioni consapevoli e sprecare meno.

Imballaggi del futuro!

Fra gli altri finalisti c'è **Dityspray** di **Dityspray**. E' una soluzione di imballaggio per la pulizia di prodotti chimici progettata per essere totalmente eco-compatibile. Funziona con aria compressa, anziché



IntelliLinen di Diversey



Dityspray
di Dityspray

Green-Effective
Performance Calculator
di Werner & Mertz Professional



gas propellente, contenuta in una scatola riutilizzabile. Nata come alternativa agli aerosol e alle cartucce, Dityspray è un sistema unico e innovativo che comprende diverse componenti. Innanzitutto il Ditybox: il contenitore di Ditybag. Ditybox è dotato alla base di una valvola per la fornitura di aria compressa. La propulsione del prodotto viene effettuata dalla pressione dell'aria compressa su Ditybag. Un anello a vite consente la sigillatura del sistema Ditybag: un cupolino saldato a una tasca in un complesso a tre strati, trasparente o in alluminio in base alle caratteristiche del prodotto. Può contenere prodotti puri concentrati privi di tutti i propellenti e tutti i solventi con principi attivi e PH diversi. Ditybag può essere equipaggiato con valvole di tutte le specificità. Grazie allo stelo opzionale, può contenere prodotti molto viscosi. C'è

anche Ditybase, una docking station collegata permanentemente alla rete dell'aria compressa dell'officina per pressurizzare Ditybox in meno di 2 secondi. Poi ci sono anche Ditypump, un equipaggiamento autonomo per fornire aria compressa, e Ditywork, un'intera gamma di macchine relative al sistema.

Dal prodotto circolare al vantaggio commerciale

Ultima ma non meno importante, **Green-Effective Performance Calculator di Werner & Mertz Professional** è una soluzione di marketing per il settore della pulizia sotto forma di un calcolatore che converte la progettazione di prodotti circolari in un vantaggio commerciale. La soluzione porta al risparmio di risorse adottando un approccio all'acquisto più sostenibile,

una soluzione di marketing digitale per le aziende più attente all'ambiente. Converte il design circolare del prodotto in un vantaggio aziendale, certificando il singolo olio, la plastica e il risparmio di CO2 dell'utilizzo di prodotti per la pulizia sostenibile con imballaggi riciclati fino al 100%. Lo strumento aiuta a garantire l'accesso in un mercato in evoluzione e si concentra su offerte e marchi verdi. Ma l'impatto va ben oltre l'industria della pulizia. Il mondo intero parla di economia circolare come concetto e cerca soluzioni. In questo senso Werner & Mertz Professional è ben nota per il suo approccio di progettazione circolare green-effective, con una gamma di quasi 60 prodotti di qualità ecologica certificati Ecolabel e presto 40 Cradle-to-Cradle.



MP-HT
METAL FRAME SWEEPERS



www.mp-ht.it

MP-HT S.r.l. Via Tamburin, 19 - 35010 - Limena (PD)
T. +39 049 796 8360 | info@mp-ht.it

KIEHL

die saubere Lösung

Protezione brillante!

Ottima finitura duratura
per le superfici trattate
con le cere pregiate
KIEHL-Hightech!

Per saperne di più scaricate la
nostra nuova App o visitate il
nostro sito.



www.sonner-partner.de

Sistemi professionali per pulizia,
manutenzione ed igiene perfetti.



www.kiehl-group.com



Cuocipasta, come pulirlo e... cosa non fare?

Un intervento dell'esperto Gianni Tartari, di AfidampCom, fa il punto sulla pulizia di un'attrezzatura indispensabile nelle cucine dei ristoranti italiani. E' tra le apparecchiature e componenti che le imprese sono chiamate a pulire, quindi vale la pena di vederci più chiaro, soprattutto su ciò che andrebbe evitato.

“Butta la pasta!”. Quante volte lo abbiamo detto o sentito nelle nostre case. Già perché la pasta in Italia è un’istituzione: non un semplice cibo, ma un mix di tradizione, cultura, passione. Ma nei ristoranti non basta una semplice pentola a bollire sul fuoco.

Vi presentiamo il signor cuocipasta

Per migliorare –e diversificare- la preparazione a ciclo continuo nel settore professionale sono infatti nate macchine di cottura specifiche dette cuocipasta. Solitamente di tipo modulare, il più delle volte hanno cestelli che permettono di cuocere contemporaneamente anche piccole quantità di pasta di diverso formato, secondo le necessità. I componenti di un cuocipasta sono principalmente la vasca di cottura, il sistema riscaldante, il piano d'appoggio per lo scolo dell'acqua e l'eliminazione dell'amido e i cestelli traforati.

Ma come pulirlo?

Detto questo, il nostro problema è come pulirlo. E qui ci viene in soccorso un vero esperto: **Gianni Tartari**, di AfidampCom, titolare di Sil Advanced, dealer di Fidenza che si segnala per l'estrema competenza tecnica e la ca-

pacità di elaborare sistemi e soluzioni ad hoc per i problemi che si devono di volta in volta affrontare. In un recente intervento per AfidampCom, Tartari ripropone le migliori pratiche per la pulizia di questa apparecchiatura. Anche perché insieme a cappe, lavastoviglie, piani di lavoro, ecc, le imprese possono trovarsi a dover pulire anche queste apparecchiature.

Pulizia... a freddo!

La pulizia dei cuocipasta, innanzitutto, deve essere fatta ad apparecchiatura fredda, con il cuocipasta scollegato dalla rete elettrica o con la valvola di intercettazione del gas chiusa. Durante la pulizia, è bene non usare getti d'acqua diretti o ad alta pressione. Detto ciò, le operazioni di pulizia, almeno in linea teorica, non dovrebbero essere difficili: per la normale pulizia è sufficiente un detergente a Ph neutro, privo di sostanze abrasive o corrosive, specifico per gli acciai inossidabili, ed un panno o una spugna. A pulizia terminata, occorre asciugare sempre bene le superfici con panni morbidi, per ridurre il proliferare delle cariche batteriche, e ridurre i rischi di corrosione.

Non tutto è così semplice...

Ma... c'è un però. Le attrezzature di cucina, cuocipasta compresi, sono abitualmente costruite in acciaio inox della migliore qualità (Aisi 316), ma non è esatto pensare che l'acciaio inossidabile non subisca corrosione. La resistenza alla corrosione è dovuta principalmente alla presenza del cromo, che è in grado di "passivarsi", cioè di ricoprirsi di uno strato sottilissimo di ossido, aderente, trasparente e soprattutto stabile, che protegge la lega dagli agenti esterni. Questa patina protettiva di ossido però non è invulnerabile, alcuni composti chimici, una inappropriata azione abrasiva, o le correnti galvaniche la possono rovinare, permettendo all'acciaio inossidabile di corrodersi o ossidarsi.

Warning!

Per questa ragione alcuni prodotti detergenti comunemente in commercio sarebbero assolutamente da evitare, in quanto contenenti principi chimici, che producono seri effetti di corrosione se non abbondantemente, rapidamente ed opportunamente risciacquati. Il contatto con essi o i soli vapori emanati da questi prodotti, può infatti innescare fenomeni di ossidazione o di corrosione negli acciai inossidabili. I principi chimici potenzialmente dannosi sono in generale gli acidi forti, come l'acido solforico o l'acido cloridrico, ma anche gli alcalini forti come l'ipoclorito di sodio e l'ammoniaca. Per la rimozione di residui secchi di cibo, o di sporco resistente in genere, evitare assolutamente di usare pagliette di ferro o spazzole in ferro, che potrebbero facilitare fenomeni di corrosione.

Altri accorgimenti

Se si rendesse necessario intervenire in punti in cui la satinatura dell'acciaio risulta intaccata, utilizzare una paglietta fine di acciaio inossidabile, o di materiale non ferroso, ed utilizzarla nello stesso senso della satinatura. Ancora: non appoggiare per lunghi periodi utensili di ferro sulle superfici in acciaio inox, e richiedere sempre ai propri fornitori che le attrezzature siano costruite interamente in acciaio inossidabile. Il contatto fra metalli diversi, come fra l'acciaio inox e viti o rivetti o utensili in ferro, genera delle correnti galvaniche. Queste per elettrolisi, innescano fenomeni molto repentini e irreversibili di corrosione.

E il calcare?

L'utilizzo dei cuocipasta prevede il continuo rabbocco dell'acqua che viene persa con la cottura della pasta e con l'evaporazione dovuta all'ebollizione. Questo provoca un aumento notevole dei carbonati di calcio e di magnesio disciolti nell'acqua. Anche il sodio del sale di cottura contribuisce a peggiorare la situazione, oltre che a favorire l'ossidazione e la corrosione. Questi composti quindi, per effetto della concentrazione e del calore, finiscono per depositarsi sul fondo della vasca di cottura, sulle resistenze di riscaldamento e sui cestelli, dando origine a diversi inconvenienti. Innanzitutto occorre ricordare che il calcare è un ottimo rifugio per le colonie batteriche. Inoltre il calcare depositato sul fondo o sulle serpentine di riscaldamento, funge da isolante per il calore, aumentando i consumi e generando un maggiore e localizzato stress all'acciaio inox indebolendolo. Il calcare che si deposita sui cestelli invece, chiude i fori della rete, rendendo difficoltoso e lento lo scolare la pasta a cottura terminata.

Importante fare pulizie periodiche

Per questi motivi è molto importante eseguire una pulizia periodica dei cuocipasta, per liberarli dal calcare. Come spiegato prima, in generale gli acidi forti hanno però effetti controproducenti nella pulizia dell'acciaio inox, ma vi è un acido molto indicato per questa operazione: l'acido fosforico. Questo particolare acido infatti facilita e promuove la passivazione del cromo, quindi non solo rimuove efficacemente il calcare, ma aiuta le superfici in acciaio inox a rimanere protette. Si deve quindi utilizzare un anticalcare a base di acido fosforico, meglio se tamponato ed inibito, ed una volta rimosso il calcare, risciacquare abbondantemente le superfici ed asciugarle accuratamente.



RIVOLUZIONA IL TUO MODO DI FARE PULIZIA

IL VAPORE È IL TUO MIGLIORE ALLEATO



www.stindustry.it

STI srl - The Steam Industries

ChimiClean: presenta SAVE la soluzione che mancava nelle lavanderie



I ricercatori dei laboratori ChimiClean, nota azienda produttrice, per il settore Lavanderia si sono prefissati obiettivi particolarmente ambiziosi in questo 2018. Consapevoli che il processo di lavaggio dei tessuti è un'operazione delicata, che richiede conoscenza delle fibre, dei tipi di sporco e macchie, delle varie modalità di trattamento dei capi, hanno studiato ed ideato, sia per lavanderie professionali che industriali, "SAVE Innovative Laundry System": sistema altamente performante che rivoluzionerà totalmente il processo di lavaggio dei tessuti. I sistemi presenti sul mercato prevedono il consumo di almeno 6 prodotti (detergente, additivo, alcalinizzante, candeggiante, sbiancante, igienizzante, neutralizzante, ammorbidente, ecc..) con il conseguente montaggio e impiego di pompe dosatrici peristaltiche. SAVE Innovative Laundry System con soli 3 prodotti garantisce la rimozione dello sporco e delle macchie più ostinate disgregandole già alle basse temperature e a qualsiasi durezza dell'acqua, rispettando le fibre e l'ambiente ma soprattutto donando ai tessuti una morbidezza e un profumo percepibili anche diverse settimane dopo il trattamento di lavaggio. Fase 1: lavaggio con detergente LAVASMACCHIA per una prima rimozione di sporco e macchie. Fase 2: disgregazione ed eliminazione delle macchie più ostinate con AX 17 complessante macchie. Fase 3: protezione e rinnovamento fibre con PREMIUM SOFT CAPS che dona morbidezza e un extra profumo ai tessuti con la sua formula microincapsulata.

www.chimiclean.it

"Rivoluzione digitale" (e non solo) in casa HYGAN



E' una fase di grandi cambiamenti per HYGAN, multinazionale italiana sita in Alto Adige che tanto sta scommettendo sull'automazione "4.0", sul digitale, e, naturalmente, sul "green", vocazione storica di HYGAN fin dalla sua fondazione, che risale al 1963. "Alti standard di qualità, investimenti in ricerca e sviluppo, evoluzione costante ed alta efficacia dei prodotti sono sempre state le nostre principali parole d'ordine", spiega il titolare, Norbert Gummerer. "Questo ci ha permesso di continuare a crescere anche in momenti non semplici per il settore della detergenza". Adesso però non è il momento di dormire sugli allori: "Il mercato e la clientela non aspettano, sono in continuo cambiamento ed evoluzione, e noi dobbiamo adeguarci se vogliamo stare al passo". Come? Innanzitutto sul versante del 4.0, ormai irrinunciabile anche nel nostro settore. Abbiamo completato l'automazione delle nostre linee con la fase di imbottigliamento, ed ora abbiamo chiuso il cerchio dell'automazione. Il cliente richiede sempre maggiore qualità nei prodotti e nel servizio, e grazie a questi cambiamenti siamo oggi in grado di produrre una quantità 4 o 5 volte maggiore rispetto a pochi anni fa, con lo stesso numero di personale rendendo il sistema più efficiente, la qualità più alta e liberando risorse che si possono dedicare ad altri preziosi compiti".

www.hygan.eu

Kiehl, le novità da Interclean 2018



In risposta alle indicazioni europee in termine di sicurezza per il territorio, KIEHL ha recentemente ampliato la gamma dei prodotti con certificazioni Ambientali. Alla recente edizione della fiera Isma Interclean svoltasi ad Amsterdam, sono state presentate alcune novità di riguardo come i nuovi disinfettanti con PMC, Desgomin (base di ammine) e Desgoquit (base quaternari) con ampio spettro di azione antibatterica sia in ambito alimentare e superfici in genere. Altro traguardo importante, la formulazione di un nuovo prodotto Ecolabel per la pulizia dei vetri: GLAS Queen, rapido ed efficace, per ridurre i tempi di applicazione ottenendo risultati eccellenti. Li-Ex Eco, in abbinamento a Ceradur Eco, propone una soluzione ad alta prestazione e sicurezza per la manutenzione, protezione e deceratura di pavimenti resilienti, nel rispetto dell'ambiente.

Per maggiori informazioni visitare il sito

www.kiehl-group.com

www.kiehl-app.com

HiMiX Detergente Sanitizzante superfici e pavimenti: il modo innovativo di pulire



Efficace e tecnologico, il formulato igienizzante per la pulizia quotidiana delle superfici HiMiX Detergente Sanitizzante di Rubino Chem, disponibile in ben 20 fragranze, risulta ideale per pavimenti, rivestimenti, piastrelle, sanitari, porte e qualsiasi superficie dura lavabile. Assicura un'azione pulente profonda ed extra brillante senza lasciare aloni. L'azione deodorante lascia una nota fresca e pulita che esalta l'igiene negli ambienti di utilizzo.

www.rubinochem.it

Fly Barrier e Air Control, fiori all'occhiello della gamma Orma

Per il controllo degli insetti volanti ORMA offre una gamma completa di trappole luminose tra cui spicca FLY BARRIER con 2 neon da 15 watt ed un'ampia piastra collante dove gli insetti rimangono incollati. La linea arrotondata e il gradevole design ben si adattano a qualsiasi ambiente. La trappola è particolarmente utile nelle cucine di ristoranti e bar e nelle industrie alimentari. Un altro "evergreen" è Air Control, bombola insetticida a valvola dosata a base di piretro naturale. In combinazione con il diffusore automatico di ORMA libera l'ambiente da mosche e zanzare in pochi minuti. ORMA è attiva anche nella disinfestazione professionale, con insetticidi concentrati con diversi principi attivi, contenitori di sicurezza di esche topicida ed accessori ed attrezzature indispensabili per il pest control professionale.

www.ormatorino.com



GSA News

VISITA IL NOSTRO

The screenshot displays the GSA News website interface. At the top, there is a navigation bar with the GSA News logo on the left and the ECOMONDO logo (Green & Circular Economy) on the right, along with the date '6-9 Novembre 2018' and 'Rovato Italy'. Below the navigation bar, there are several news articles and magazine covers. The main article is titled 'Sicurezza: dal 1° Luglio, sanzioni più salate' (Safety: from July 1st, heavier fines) and features a yellow hard hat. Other articles include 'Il Gruppo Rekeep acquisisce il 60% di Medical Device S.r.l.', 'Il cleaning fa "più 5"', and 'Bilancio Idealservice: crescita economica, occupazionale e territoriale'. There are also sections for 'FACILITY MANAGEMENT' and 'IMPRESE & DEALERS'. On the right side, there are covers for 'GSA' magazine (with the headline 'LEGGI SUBITO') and 'FMI Facility Management Italia' (with the headline 'E' online l'ultimo numero della rivista'). A 'FOCUS' section highlights 'Spazzolificio C.C.A.G. CROTTI' and 'Reflexx, e sei in mani sicure'.

MAGAZINE ONLINE

www.gsaneews.it

Attrezzature
all'avanguardia:
sicurezza,
semplicità
e potenza



Powr-Mop Lite
di SYR

A Interclean Amsterdam **Powr-Mop Lite** di Syr ha vinto la categoria "Attrezzature/strumenti per la pulizia, cura e sicurezza" con un innovativo strumento a batteria che punta sulle performance e sull'ergonomia. Ma preziose indicazioni arrivano anche dall'acqua pura e dalla disinfezione.

Dal premio innovazione di Interclean Amsterdam arrivano importanti indicazioni anche sul fronte attrezzature. Molto combattuta, infatti, è stata la sezione "Attrezzature/strumenti per la pulizia, cura e sicurezza", una categoria che vedeva sfidarsi molti sistemi interessanti.

Asciugatura motorizzata!

Alla fine l'ha spuntata **Powr-Mop Lite** di SYR, un innovativo sistema di asciugatura motorizzato con testa oscillante che funziona a 3500 mini-scrub al minuto. Può pulire tutti i pavimenti rigidi ed è progettato per rendere meno faticoso il lavoro dell'operatore. Si tratta di uno strumento a batteria in grado di pulire fino a 400 metri quadrati con una sola carica: la batteria può essere sostituita semplicemente dall'operatore.

Grande semplicità, apprezzata dai giurati

La giuria ha apprezzato la semplicità di questo strumento, oltre che praticità e il potenziale impatto per l'operatore. Powr-Mop Lite rende il lavoro di asciugatura molto più facile fisicamente, poiché l'azione di lavaggio è alimentata da batteria. La testa multidirezionale offre un'efficienza ottimale. Un aspetto molto importante è che Powr-Mop Lite è economicamente molto conveniente, quindi adattissimo a molte piccole applicazioni di pulizia.

Gli altri finalisti

Gli altri finalisti sono stati: il sistema di disinfezione **MoonBeam 3 UVC** di **Diversey**, un nuovo punto di vista nella disinfezione UVC (radiazioni ultraviolette germicide), utilizzata principalmente nelle applicazioni sanitarie. Dotata di tre



MoonBeam 3 UVC di Diversey



**HydroPower RO
di Unger**

bracci regolabili, l'unità può indirizzare da vicino la dose di UVC attorno alle aree destinate ai pazienti; è progettata per essere portatile, facile da usare e più economica rispetto alle soluzioni esistenti; **HydroPower RO di Unger**, un sistema di purificazione a tre stadi per la pulizia di finestre e facciate con acqua pura.

La disinfezione... da un altro punto di vista

Ma vediamo più nel dettaglio, a cominciare dal sistema di disinfezione MoonBeam 3 UVC di Diversey.

Il sistema utilizza la potente tecnologia ultravioletta-C (UVC) per uccidere gli agenti patogeni su superfici ad alta sensibilità nelle stanze dei pazienti, nelle sale operatorie e nei bagni in soli tre minuti. Il MoonBeam3 è dotato di tre bracci regolabili che generano un ampio raggio di luce per disinfettare facilmente sia le superfici orizzontali che verticali delle apparecchiature per la cura del paziente, oltre agli infissi, alle rotaie del letto, alle postazioni di lavoro, ai monitor e a molto altro, svolgendo così un ruolo essenziale nella lotta contro un nemico davvero insidioso e duro da affrontare come le infezioni correlate all'assistenza.

Facciate e finestre con l'acqua pura

Come anticipato, HydroPower RO di Unger è un sistema di purificazione a tre stadi per la pulizia di finestre e facciate con acqua pura. Può pulire fino a 400 litri all'ora, offrendo significativi vantaggi in termini di produttività. Progettato anche per una manutenzione autonoma. Il sistema può essere usato contemporaneamente da 3 utilizzatori. Intanto Ro Smartguard, un sistema elettronico evoluto di "assistente digitale" monitora lo stato di usura dei vari componenti permettendo di programmare al meglio i lavori e la manutenzione del sistema.

Riduzione dei costi, facilità e rapidità di manutenzione

Le sequenze di accensione e spegnimento guidate aumentano la durata dei vari componenti del sistema, riducendo i costi in uso. La configurazione è ben concepita, i materiali d'alta qualità e la lavorazione accurata offrono l'affidabilità richiesta per una lunga durata. Il sistema di sostituzione filtri FastLock permette a qualunque operatore di sostituire prefiltro, membrane e filtro in resina in una manciata di minuti e 30 volte più rapidamente di prima.



AIR CONTROL®

Insetticida a base di
piretro naturale



- ✓ Alta concentrazione di piretro naturale (7%)
- ✓ Effetto repellente e abbattente
- ✓ Efficace contro: mosche zanzare
- ✓ Utilizzabile in presenza di persone e animali
- ✓ Un diffusore è sufficiente per ambienti fino a 120 m³



FLY-TEC®

Trappola luminosa
per insetti volanti

- ✓ Disponibile in tre versioni: bianca/nera/inossidabile
- ✓ Adatta ad ogni tipo di ambiente
- ✓ Miglior rapporto qualità/prezzo sul mercato



ORMA srl - Via U. Saba, 4 - 10128 Trofarello (TO) - Italia
Tel: (+39) 011 64 99 064 - Fax: (+39) 011 68 04 102
Email: aircontrol@ormatorino.it - www.ormatorino.com

Il noleggio vola se è di qualità!



Grande soddisfazione in casa ASSMO: "A distanza di circa 20 anni dall'intuizione di noleggiare macchine, che fino a quel momento si erano sempre e solo vendute – dicono dall'azienda emiliana- possiamo affermare senza alcun dubbio che... ci avevamo visto giusto! E' altrettanto vero però, che noleggiare, sembra più facile di quello che si può immaginare. In realtà le grandi soddisfazioni che ci ha dato in ASSMO sono frutto di un intenso lavoro quotidiano, costante e meticoloso. Il noleggio è un servizio e chi noleggia macchine diventa partner del proprio cliente, con il quale condivide tutte le problematiche. Per questi motivi, quindi, il noleggio funziona soltanto se il servizio è "di qualità", altrimenti sono solo noie per entrambi. Pertanto questo è l'obiettivo che cerchiamo di raggiungere ogni giorno, con i nostri clienti, in ogni trattativa". www.assmo.it/

Sanyfresh, la soluzione Italsan



Dal 2017 è disponibile SANYFRESH l'apparecchio progettato, realizzato e brevettato da ITALSAN per risolvere definitivamente il problema della caduta di percezione profumo nell'arco di 2/3 mesi. Le caratteristiche principali di SANYFRESH sono:

- Percezione inalterata del profumo dal primo giorno sino all'ultimo senza caduta di intensità.
- Durata del refill sino a 90 giorni.
- Intensità di profumo con copertura di locali sino ed oltre i 160 m³
- Varie possibilità di programmazione e/o auto programmazione (giorno/notte)
- Non aggressività delle essenze utilizzate
- Facilità di installazione e gestione.
- "Family feeling" con possibilità di abbinamento con il ns. apparecchio sanitizer SANYTRONIK e il profumatore spray SPRAYFRESH.
- Estremo vantaggio sotto l'aspetto "qualità-prezzo"
- Prodotto italiano
- Possibilità di personalizzazione dell'involucro esterno

Anche questa volta ITALSAN ha messo a frutto tutta l'esperienza e la tecnologia per realizzare un apparecchio destinato a cambiare il concetto di profumazione a ventola per medi e piccoli ambienti.

www.italsan.it

Manico erGO!clean di Unger: una forma, tante applicazioni



Tra le malattie professionali maggiormente diffuse tra gli addetti alle pulizie, ci sono il mal di schiena e la sindrome del tunnel carpale. Lavorare con attrezzature ergonomiche non aumenta soltanto il benessere degli operatori, ma ne aumenta la produttività e diminuisce le ore assenza dal lavoro per malattia.

Il nuovo manico erGO! di Unger ha già ricevuto 3 certificazioni di ergonomia da istituti indipendenti: il sigillo di ergonomia AGR, la certificazione HyCo Mück e l'omologazione dell'istituto Sarikohn.

Grazie al manico telescopico che permette di regolare l'attrezzo in base alla propria altezza, e all'innovativa forma ad S con le manopole rotanti, è finalmente possibile lavare i pavimenti senza dover più piegare la schiena o ruotare i polsi.

Inizialmente nato per essere utilizzato con dei serbatoi da 500 ml o da 1 lt, il manico erGO! oggi è anche disponibile nella versione senza serbatoi per essere utilizzato con il classico secchio con strizzatore o con le frange pre-impregnate. Inoltre cambiando semplicemente il telaio, è possibile utilizzare il manico erGO! anche per cerare i pavimenti con il vello spandicera ed un comodo zaino da 5 litri.

www.ungerglobal.com/it

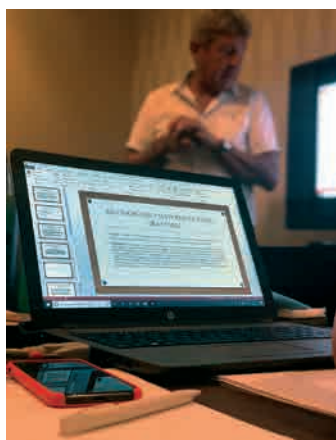
Internazionale, una scelta vincente per l'eccellenza alberghiera (e non solo)



Realtà con sede a San Donato Milanese, alle porte del capoluogo lombardo, Internazionale è un rivenditore specializzato in prodotti, attrezzature ma soprattutto macchine per la pulizia professionale. Competenza, rispetto dei tempi e professionalità sono le carte vincenti, a cui si aggiunge l'assistenza di ottimo livello sulle macchine Numatic: da circa due anni, tramite N-Supply, l'azienda si occupa infatti di fare la manutenzione presso diversi hotel di lusso di Milano che utilizzano appunto macchinari Numatic. In particolare, gli alberghi sono Mandarin Oriental, Armani, Gallia Excelsior, Manin, Palazzo Matteotti, Park Hyatt e Lagare. Più precisamente: all'interno di queste strutture ha un appalto per pulizie e servizi la HPoint Scarl, che è cliente diretto di N-Supply. E qui entra in scena Internazionale, che si occupa per conto di N-Supply di eseguire tutto ciò che concerne la manutenzione dei loro macchinari: dalla revisione alle sostituzioni, senza dimenticare ritiro e/o consegna, interventi sul posto e così via, con grande soddisfazione dell'Impresa e dell'utente finale. Ed ecco che Internazionale si rivela ancora una volta una scelta vincente!

info@intersdm.it

**Tremand:
l'informazione per la
formazione**



Da anni dealer di successo nel settore della pulizia professionale, nel food e dell'horeca, Tremand mette a disposizione della sua clientela un ulteriore strumento per essere sempre aggiornati e preparati a risolvere le problematiche del cliente finale. Con l'esperienza acquisita nel corso della sua pluriennale attività, organizza oggi corsi di formazione e aggiornamento sia per le imprese di servizi che per le imprese operanti nella ristorazione e nel settore alberghiero. "Spesso la poca conoscenza dell'utilizzo dei prodotti e del corretto uso delle attrezzature da lavoro, causano lentezza nelle operazioni, o peggio ancora, danni alle superfici trattate" - afferma Luigi Mandressi. "La nostra mission è quella di informare, e quindi formare gli addetti ai lavori, affinché sappiano mettere in pratica nel modo più corretto, funzionale ed efficiente, i macchinari, gli strumenti e i prodotti più adatti per ogni tipo di problematica o imprevisto che giornalmente si possono incontrare." I corsi, organizzati sia per singole Aziende, che per gruppi eterogenei di addetti, si svolgono presso la sede di Nova Milanese.

www.tremand.com

**ArcobaClean,
l'impegno sociale di
C.A-L. Italia**



La filosofia di C.A-L. Italia si estende al sociale. Il progetto ArcobaClean è finalizzato ad un'operazione utilissima per le imprese: la revisione dei macchinari per la pulizia. Grazie a questo progetto, infatti, vengono recuperati macchinari ancora dotati di Certificazioni CE ed attuali che altrimenti sarebbero destinati alla rottamazione.

Questo lavoro prevede lo smontaggio meccanico, la rimozione della ruggine e la preparazione dei macchinari per la sabbatura e successiva verniciatura, lavaggio e restauro serbatoi in polietilene rotazionale, ripristino di crepe, graffi e forature dei serbatoi in vetroresina, per finire con il rimontaggio di tutte le parti. La cosa bella è che i protagonisti del progetto sono lavoratori svantaggiati, affiancati da un tutor de "La Ruota" Cooperativa Sociale ONLUS e dai tecnici della C.A-L. Italia. Alla fine del percorso le macchine rinascono e contribuiscono alla crescita dell'autostima e delle capacità professionali delle persone svantaggiate.

www.arcobaclean.it



**I MITICI PER LA CURA
E LA MANUTENZIONE
DI TAPPETI E MOQUETTE**

BS 360-460

**TORNA
LA LEGGENDA
PIÙ AFFIDABILE
CHE MAI**



XP 10-20-30

**L'automatico
silenzioso,
efficace,
superleggero
ideale per gli hotel**



DART 1-3-4

**I semiprofessionali
versatili
multifunzionali
(scopa elettrica,
battitappeto,
lucidatrice uhs)**



SEBO ITALIA S.R.L.

Via Carducci, 125 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI)
tel. +39 0233404227 - fax +39 0233400682
www.seboitalia.it - info@seboitalia.it



Zanzara tigre, sempre più presente e minacciosa

Sempre più frequente anche alle nostre latitudini, la zanzara-tigre riesce a superare l'inverno e si ripresenta in estate con particolare virulenza. Per affrontarla bisogna innanzitutto conoscerla. Ci vengono in aiuto i monitoraggi del laboratorio biologico dell'Appa Bolzano.

Tra i nemici più temuti di ogni estate c'è la zanzara tigre (*Aedes albopictus*), la cui presenza, negli ultimi anni, sta crescendo a ritmi sostenuti. A certificarlo è il Laboratorio biologico dell'Agenzia provinciale per l'ambiente di Bolzano, che da tempo si occupa della zanzara tigre monitorando lo sviluppo della sua presenza in Alto Adige.

Il monitoraggio Appa Bolzano

Il monitoraggio, avviato nel 2013, mostra una presenza crescente dell'insetto e dai campionamenti emerge che il numero medio di uova negli ultimi quattro anni (2014-2017) si è quintuplicato. I dati, che valgono per l'Alto Adige, bastano comunque a mettere in allarme le imprese di tutta Italia, chiamate in questi mesi a numerosi – e non sempre semplici – interventi di disinfestazione. Le zanzare tigre sono molto resistenti: riescono a superare l'inverno sotto forma di uova in grado di sopravvivere alle temperature fredde, per poi schiudersi a primavera. Ricordiamo che un esemplare adulto, nato in primavera, nel corso dell'estate può dar vita a miliardi di altre zanzare. Ecco perché la prima attività da svolgere sarebbe quella preventiva, agendo addirittura sulle larve, ad esempio eliminando le possibilità di ristagno dell'acqua e, ove

ciò non sia possibile, ad esempio tombini o scarichi, utilizzare larvicidi biologici a cadenza regolare.

Conoscere per intervenire

Quando però il "danno" è fatto, ecco che bisogna intervenire, e la prima cosa da fare è conoscere il nemico, partendo dall'identikit: diciamo subito che, come tutte le zanzare, anche la tigre è caratterizzata da un corpo snello chiaramente diviso in capo, torace e addome, un paio di ali e un apparato boccale pungitore a forma di spillo. La zanzara tigre attira l'attenzione per la sua pigmentazione nero-bianca e il suo comportamento aggressivo. Per verificare se un esemplare sospetto appartiene effettivamente alla specie della zanzara tigre sono utili ulteriori caratteristiche, alcune visibili ad occhio nudo, altre con una lente. In base alla disponibilità di cibo e alle condizioni ambientali la dimensione del corpo raggiunge da 4 a 8 mm.

Che aspetto ha?

La zanzara tigre è prevalentemente nera, ma in certe parti del corpo è ricoperta da scaglie bianche. Molto evidente è la linea dorsale di scaglie bianche che si estende su capo posteriore e torace. La femmina



possiede una lunga proboscide nera e palpi mascellari molto più corti con scaglie bianche sulle parti distali. I palpi mascellari degli individui maschili sono più lunghi dell'apparato boccale succhiatore e presentano anelli di scaglie bianche. Anche i tarsi delle zampe posteriori sono forniti di bande basali bianche, il primo tarso è addirittura interamente bianco. Sulle

zampe anteriori e mediane le aree con scaglie bianche sono ridotte e sembrano come punti bianchi sulle articolazioni delle zampe nere. Macchie di scaglie bianche-argentate si trovano anche sul torace e sull'addome. I segmenti addominali riportano dorsalmente bande basali di scaglie chiare, separate basolateralmente dove formano macchie triangolari.

Parliamo dell'habitat

Quanto all'habitat, la zanzara tigre è diffusa nelle zone tropicali, subtropicali e temperate, soprattutto in ambiente urbano e periurbano. Nei boschi e nelle zone rurali predilige le aree in vicinanza degli insediamenti umani. Manca nell'ambiente densamente popolato senza spazi verdi e con mancanza di raccolte d'acqua, indispensabili per lo svi-



**SIAMO
CONCENTRATI
SULLE SOLUZIONI,
PERCHÉ L'IGIENE
NON SIA PIÙ UN
PROBLEMA**



L'IGIENE PROFESSIONALE È LA NOSTRA PASSIONE.

Il pulito è il nostro obiettivo. Per questo, offriamo ai nostri clienti il meglio dei prodotti disponibili sul mercato e soluzioni su misura delle loro reali necessità. **Partner affidabile di imprese di pulizie, case di riposo, gestioni mense, hotel, industrie e realtà operative nel settore sanitario,** affianchiamo alla qualità delle forniture servizi di eccellenza, come lo sviluppo di piani di igiene, progetti, consulenze e formazione del personale.



Via Cristoforo Colombo, 4
24061 Albano S. Alessandro [BG]

T +39 035 668695
M info@determash.it

determash.it



Il ciclo di sviluppo delle larve. Non è particolarmente esigente e utilizza, a parte le raccolte d'acqua naturali, una vasta gamma di contenitori artificiali riempiti con acqua. Piccole raccolte d'acqua nei tronchi degli alberi, nelle ascelle fogliari, negli avvallamenti rocciosi o nei tombini, nei pozzetti, nelle grondaie ed altri contenitori di varia natura e grandezza, dimenticati o posizionati all'aperto possono servire come focolaio. Gli pneumatici depositati all'aperto, nei quali si raccoglie l'acqua piovana, sono assai attrattivi.

Il ciclo di sviluppo

Come per tutte le zanzare, lo sviluppo è caratterizzato da quattro diversi stadi. I primi tre - uovo, larva, pupa - sono legati all'ambiente acquatico, mentre la zanzara adulta vola attivamente nell'aria nutrendosi di sangue (femmine) o linfa vegetale dolciastra (maschi). Durante la stagione calda si susseguono numerose generazioni, con durata sei/otto giorni dell'intero ciclo. La popolazione della zanzara tigre aumenta rapidamente e raggiunge in genere la massima densità in tarda estate - autunno.

Uovo

La femmina depone le uova singolarmente su un substrato idoneo appena sopra il livello dell'acqua. Durante ogni ciclo produce circa da 40 a 80 uova mentre durante la vita arriva a deporre oltre 300 uova. All'inizio le uova ovali-allungate, di circa 0,5 mm, sono morbide e biancastre, ma subito dopo la parete indurisce e assume un colore nerolucido. Le uova sono in grado di resistere a periodi di siccità e solamente dopo l'innalzamento del livello d'acqua fuoriescono le larve. Non tutte le uova si schiudono simultaneamente; in parte si aprono solamente

dopo inondazioni ripetute, interrotte da brevi periodi di siccità. Questo è un adattamento a condizioni in ambienti naturali, nei quali fluttuazioni del livello d'acqua e periodi di siccità non sono prevedibili. La zanzara tigre, originariamente limitata a zone tropicali, ha sviluppato dei ceppi resistenti alle temperature basse. In autunno, appena si accorciano le giornate e le temperature calano, la zanzara depone uova diapausanti cioè resistenti al freddo invernale. Questo adattamento permette alla zanzara tigre di sopravvivere ai rigori invernali delle zone temperate e favorisce l'insediamento in territori sempre nuovi.

Da larva a pupa

La larva si sviluppa esclusivamente in acqua stagnante. È fornita di un sifone respiratorio nella parte posteriore del corpo, con il quale è appesa capovolta alla superficie dell'acqua e assume l'ossigeno dall'aria. Quando è disturbata o percepisce un'ombra si immerge immediatamente nascondendosi sul fondo del recipiente d'acqua. Si nutre di piccolissime particelle organiche e microorganismi sospesi nell'acqua, girando vorticosamente l'apparato boccale. La larva cresce e dopo aver passato quattro mute raggiunge lo stadio di pupa. La durata dello sviluppo larvale dipende dalle condizioni ambientali e, in condizioni ottimali, dura circa da cinque a dieci giorni. La pupa rappresenta l'ultimo stadio di sviluppo in acqua. Anche la durata dello stadio pupale dipende dalla temperatura.

La zanzara adulta

Appena fuoriesce, la zanzara adulta abbandona l'acqua e si sofferma in luoghi umidi, ombreggiati e al riparo dal vento fra la vegetazione. Dopo l'accoppiamento la femmina necessita di un pasto di sangue per lo sviluppo delle uova. Nonostante la

zanzara tigre sia attiva soprattutto all'aperto, può comunque infiltrarsi anche nelle case. Punge prevalentemente durante il giorno, soprattutto durante la mattina e il pomeriggio. Predilige l'uomo, ma può pungere anche mammiferi e uccelli. Una zanzara tigre può vivere per circa tre o quattro settimane. La sua dimensione dipende dalle condizioni ambientali e dalla disponibilità di cibo durante gli stadi larvali; solitamente non supera però un centimetro. In genere le zanzare tigre non si spostano più di poche centinaia di metri dal focolaio larvale. In caso di elevata infestazione è probabile la presenza di focolai nell'immediata vicinanza. Singoli individui adulti possono anche essere trasportati dal vento e soprattutto dai veicoli.

Anche un problema sanitario

Non si tratta solo di fastidio: infatti spesso la zanzara tigre rappresenta anche un problema sanitario, principalmente a causa del suo comportamento aggressivo durante le ore diurne e le irritazioni cutanee (gonfiore, irritazioni cutanee pruriginose e dolorose) causate dalle sue punture. Il problema diventa ancora più importante in caso di massiccia presenza di zanzare. È meno noto il fatto che la zanzara tigre, succhiando sangue, possa infettarsi con virus patogeni o filarie (nematodi) e trasmettere successivamente questi patogeni ad altri ospiti. Nel Sud-est Asiatico, il suo territorio di distribuzione d'origine, questa specie è considerata uno dei più importanti vettori di malattie. Studi di laboratorio hanno evidenziato come la zanzara tigre sia in grado di trasmettere oltre 20 arbovirus (arthropod borne virus = virus trasmesso dagli artropodi). Inoltre, sembra essere in grado di trasmettere alcuni tipi di virus alla generazione successiva di zanzare. Ultimo ma non meno importante, presenta un ampio spettro di ospiti. Infatti, nonostante la zanzara tigre prediliga principalmente l'uomo, non disdegna altri mammiferi (come gli animali domestici), uccelli, rettili e anfibi. Per tutte queste ragioni è importante, per le imprese chiamate a fare disinfestazione, conoscere molto bene questi parassiti e i rischi che la loro presenza può comportare.

SPECIALITÀ CHIMICHE ED ATTREZZATURE PER LE PULIZIE PROFESSIONALI

ECOLOGIA
RISPARMIO
ALTA QUALITA'



Kemika



Anche le formiche,
nel loro piccolo... infastidiscono

Sebbene siano sottovalutate per le loro piccole dimensioni e la loro (almeno apparente) innocuità, le formiche sono gli animali più abbondanti sul pianeta terra e nel mondo esistono 15.000 specie. Ma non è solo questo: sono fastidiose, irritanti e causano infestazioni persistenti in ambienti come condomini, uffici e luoghi di lavoro in generale. Il problema è molto sentito nei locali e nelle aziende dove si lavora con il cibo.

Nei condomini, ma anche negli uffici e nei luoghi di lavoro (comprese le aziende e gli esercizi commerciali che lavorano con il cibo), capita di frequente di vedere imprese di disinfestazione impegnate in una strenua lotta contro uno dei nemici più antichi e più tenaci di sempre. A dispetto delle loro piccole dimensioni, e di una (guadagnatissima) fama di operosità che le rende simpatiche, le formiche sono dure da sconfiggere. Per diverse ragioni.

Adattabilità e complessità sociale: le chiavi del successo

Prima di tutto per la loro grande capacità di adattamento: apparse circa 150 milioni di anni fa, sono state in grado di adattarsi a quasi tutti gli ambienti del mondo, se si eccettuano le latitudini da ghiacci perenni. Poi per la complessità della loro struttura sociale, che è un'altra chiave del loro successo. Una gerarchia e un'articolazione uniche nel mondo animale, paragonabili solo a quella delle società delle termiti e di alcune specie di api e vespe. Alla Regina, femmina fertile che depone le uova (in alcune specie in ciascun formicaio ci possono essere numerose regine), si affiancano i maschi, che hanno vita breve e hanno solo funzione riproduttiva; le opera-

ie, femmine sterili che vanno alla ricerca di alimento, sono le più numerose all'interno della colonia. Possono percorrere grandi distanze rispetto al nido e, attraverso tracce olfattive, sono in grado di comunicare agli altri l'esatta posizione del cibo e riconoscere la strada del ritorno.

Da dove accedono?

Le formiche arrivano sempre dai nidi, in genere ubicati all'esterno dell'abitazione, ma non è escluso che possano nidificare anche all'interno, come ad esempio, nei controsoffitti, sotto i pavimenti, nei vasi delle piante, fra le pareti, o in prossimità di strutture in legno. Nei condomini e nelle singole abitazioni, le formiche possono nidificare in luoghi diversi a seconda della specie, anche se generalmente prediligono ambienti umidi, come la cucina o il bagno. Per questo è importantissimo, innanzitutto, iniziare da un'accurata pulizia, specie degli ambienti in cui è massiccia la presenza di residui organici. Sfortunatamente in alcuni casi, nonostante la buona volontà e tutti gli accorgimenti del caso, è necessario l'intervento di un'impresa esperta per debellare definitivamente l'infestazione. Anche perché le formiche possono dare luogo a infestazioni persistenti.



We Restore Responsably

Con il progetto *Arcobaclean* offriamo alle PMI Italiane la possibilità di recuperare i propri macchinari per la pulizia.

Con la *revisione* effettuata dai nostri ragazzi doniamo nuova vita "*Garantita*" a mezzi che altrimenti sarebbero destinati alla *rottamazione*.

Vai sul sito *arcobaclean.it* e chiedi un preventivo Farai un favore a te ai nostri ragazzi ed all'ambiente



A Clean Project in a Cleaner World

Come identificarle

In presenza di un'infestazione da formiche, è importante un'ispezione preliminare dell'ambiente per valutarne l'entità (collocazione, numerosità e dimensione dei formicai). Successivamente si dovrà identificare la specie infestante, dato che la strategia di controllo può variare a seconda delle specie. L'identificazione avviene sulla base della morfologia: dimensioni, colore, conformazione del capo, del torace e dell'addome. Un importante carattere differenziale è il peziolo, che collega torace e addome e può essere costituito da uno o due nodi. Tra le specie di formiche più diffuse in Italia vi sono: formica argentina (Myrmicinae), formica delle zolle (Tetramorium caespitum), formica nera dei giardini (Lasius niger), formica faraone (Monomorium pharaonis), formica rossa del fuoco (Solenopsis spp). Ma le specie di formiche sono quasi 1500: fra le altre, possiamo trovare più frequentemente la formica nera delle case (Ochtellus), formica bulldog (Myrmicinae), formica marrone delle coste (Myrmicinae), formica fantasma (Tapinoma melanocephalum), formica a zampe bianche (Myrmicinae). Le formiche di origine tropicale (come la formica faraone) rappresentano per le aziende una grave minaccia, perché spesso fanno il nido all'interno degli edifici riscaldati, di solito in aree tranquille come cavità dei muri, impianti elettrici, ecc. e spesso per spostarsi all'interno dell'edificio percorrono le infrastrutture presenti, come canaline, tubazioni, ecc.

A volte portano patologie

E sebbene si ritenga che le formiche non siano portatrici di patologie, potrebbero essere state a contatto con sostanze infette, soprattutto nel caso di alcune specie. Spetta poi ai tecnici delle imprese di disinfestazione professionali riconoscere le specie e valutarne il grado di pericolosità. Innanzitutto occorre individuare i "focolai", cioè i formicai: le formiche percorrono distanze elevate alla ricerca di cibo, seguendo le piste che hanno creato e addensandosi attorno alle fonti di sostanze alimentari, e possono quindi diventare un problema insopportabile nelle abitazioni, nei giardini, nelle sedi di lavoro e nelle aziende. Per identificare la posizione del formicaio, dunque, il metodo migliore è quello di seguire la file di operaie.

Meglio evitare il "fai da te"

Cosa fare per debellare l'infestazione? Come accennavamo sopra, sebbene sia disponibile una grande varietà di prodotti fai-da-te contro le formiche, molto spesso per liberarsene con efficacia è necessario l'intervento di un professionista della disinfestazione. In caso contrario, infatti, un problema inizialmente di piccole dimensioni può crescere in breve tempo fino a diventare una situazione incontrollabile, ed è a questo punto che molti si rivolgono ai servizi di disinfestazione.

Prima



Dopo





Alcune soluzioni

Una volta identificato il tipo di formiche infestanti, essi possono cominciare a utilizzare una vasta gamma di prodotti per risolvere efficacemente l'infestazione. I trattamenti sono configurati specificamente per la specie di formiche da combattere, al fine di risolvere il problema con rapidità, salvaguardando la sicurezza di persone e animali. Una volta effettuato il trattamento è possibile prendere provvedimenti per fare in modo che le formiche non ritornino al luogo di infestazione.

Anche un danno all'immagine

In ambito commerciale, fra l'altro, le formiche sono molto più che una semplice presenza fastidiosa. Un'infestazione può avere un costo finanziario elevato, in

quanto può danneggiare la reputazione di un'azienda (specie se lavora in settori come il food). Locali quali bar, ristoranti, ospedali, uffici, magazzini e altri edifici in cui vengono conservati alimenti o acqua, devono garantire il massimo livello di igiene e questo significa anche totale assenza di formiche. Senza un piano adeguato di disinfestazione, le aziende potrebbe trovarsi ad affrontare: sprechi, come alimenti contaminati e altri prodotti che sarà necessario eliminare, con un conseguente alto costo economico e di risorse; stato di apprensione e paura; danni reputazionali.

Come ottenere risultati nel controllo delle formiche

L'infestazione di case, uffici o di un locale dove si lavorano alimenti può dirsi

davvero risolta se il formicaio è stato eliminato. Questo a volte è reso difficoltoso dal fatto che il formicaio si può trovare in aree inaccessibili o anche molto distanti dalle aree di attività delle operaie. Le esche permettono di risolvere in parte queste difficoltà perché le formiche operaie si nutrono su di esse e il principio attivo viene trasferito al resto della colonia.

Per raggiungere un controllo al 100% è molto importante la collaborazione del committente/proprietario, specialmente in quegli interventi strutturali che aiutano a rimuovere condizioni favorevoli allo sviluppo di formicai (ad esempio presenza di crepe e fessure, umidità, igiene, ecc.)

Se poi mettono le... ali

A volte, poi, le formiche mettono... le ali. Le "formiche con le ali" altro non sono che normali formiche destinate a riprodursi, che sviluppano le ali e sciamano dal loro formicaio di origine. In molte specie di formiche infatti gli esemplari destinati a riprodursi sviluppano le ali e vanno alla ricerca di un luogo adatto dove riprodursi e dare origine a un nuovo formicaio. Tra le centinaia o le migliaia di formiche alate, solo poche sono destinate a diventare Regine e a fondare una nuova colonia. Questo di solito avviene alla fine della stagione (ad esempio alla fine dell'estate), ma il periodo della cosiddetta "sciamatura" è diverso e caratteristico per ciascuna specie di formica.



La foto è del Gruppo Indaco

Green & Circular Economy

6-9
Novembre
2018

Rimini Italy

ecomondo.com



22^a Fiera internazionale
del recupero di materia
ed energia e dello
sviluppo sostenibile

ECOMONDO

THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO

hoopcommunication.it

IN CONTEMPORANEA CON

KEY ENERGY

ORGANIZZATO DA

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future



Gli acari della polvere: ospiti indesiderati delle nostre case

La polvere è dappertutto, e con essa gli acari, ospiti indesiderati che infastidiscono e portano rischi. Ecco perché è fondamentale conoscere il problema e, se possibile, prevenirlo con alcuni semplici accorgimenti. In ogni caso, però, è utile rivolgersi a professionisti.

In molti ambienti, anche in condomini e aziende, è frequente imbattersi nei famigerati acari della polvere, temibili parassiti che si annidano anche in materassi, cuscini, poltrone, divani e tende, e provocano disagi respiratori o reazioni allergiche a ben il 50% della popolazione italiana.

La polvere? E' dappertutto

La polvere, si sa, è presente dappertutto, ce la troviamo intorno ovunque (basta guardare attentamente la danza instancabile del pulviscolo quando dalle finestre filtrano i raggi di luce radente), si deposita su oggetti e superfici a tempo di record. Il fatto è che non si tratta solo di estetica: gli allergeni contenuti nella polvere possono provocare malesseri anche seri, e di questo se ne è consapevoli da almeno un centinaio di anni. I principali imputati? Elementare: gli acari della polvere, minuscoli artropodi appartenenti a diverse specie.

Una storia complicata

E qui la storia inizia a complicarsi, perché come spesso accade in questi casi non stiamo combattendo un unico nemico, ma decine e centinaia di specie diverse,

ciascuna con le sue caratteristiche e il suo grado di resistenza e pericolosità. Si tratta di infestanti antichissimi: se la storia della vita sul nostro pianeta fosse come una coda al supermercato, potremmo dire che gli acari avrebbero più titolo di noi a restare su questa Terra: infatti stiamo parlando di esseri viventi fra i più antichi. Il segreto è, come per tutti gli insetti, la loro straordinaria capacità di adattamento, perché possono vivere e crescere in ambienti differenti e sopravvivere e riprodursi in ogni condizione. Le loro dimensioni sono microscopiche: 1/4 di millimetro di grandezza, o, se preferite, 2 o 300 micron. Troppo poco per individuarli ad occhio nudo, il che significa grande pericolo per la nostra salute. Il ciclo di vita, da uovo ad adulto, di questi artropodi è di circa 2 o 3 settimane. Da adulti possono vivere fino a 4 mesi.

Morfologia e sviluppo

Durante il loro sviluppo, le femmine possono deporre fino a 50 uova (i sessi infatti sono separati, e si trovano maschi e femmine). Da uovo, l'esemplare diventa larva, poi protoninfa, deutoninfa e infine adulto. La dura pelle chitinoso degli acari più comuni è translucida, il che consente



agli organi interni e all'emolifa di impartire un aspetto complessivamente bianco-cremoso al corpo, con qualche chiazza isolata giallo pallido. Le aree sclerotizzate, quali le zampe e la testa degli adulti completamente sviluppati, sono decisamente più pigmentate con un colore rosso-bruno che spicca sul resto del corpo. Sulla pelle spesso spicca un disegno che ricorda le impronte digitali. Gli occhi sono assenti e nonostante non vi siano degli evidenti recettori luminosi, gli acari della polvere sono estremamente fotofobici e cercano sempre anfratti bui. L'acaro della polvere è privo di una vera testa; la parte anteriore del corpo (gnatosoma) funge da apparato boccale, con funzioni sensoriali e prensili.

Dove

Si trovano a proprio agio praticamente in tutti gli ambienti, anche se mostrano di prediligere di gran lunga le camere da letto. Essendo dei dermatofagoidi, praticamente mangiatori di pelle, vanno a nozze nei materassi, nei cuscini o negli spazi che si formano sotto o accanto ai letti. Non spaventatevi davanti a questo dato, su cui torneremo: per ogni grammo di polvere possono esserci fino a 1000 esemplari. D'altra parte, pensiamo a quanta pelle morta e altri residui organici finiscono dentro un materasso. Ecco, tutto questo per loro è un vero e proprio banchetto.

I rischi

Fin qui, fastidi a parte, non sembrano esserci rischi. E invece ce ne sono eccome: infatti gli acari non se ne rimangono inerti e inoffensivi. Per quanto piccoli, sono in grado di espellere dal corpo sostanze che possono provocare negli uomini allergie e difficoltà respiratorie. Questi allergeni sono espulsi con le uova, dalle mucose del loro apparato digerente e quindi nelle feci. Cosicché, se prendiamo sempre il grammo di polvere di prima, scopriamo che vi si possono trovare fino a 100mila particelle di feci di acaro. E indovinate cosa fa tutta questa roba una volta che la ispiriamo?

Irritazioni e difficoltà respiratorie... se non peggio

Ci avete preso: irritazioni, allergie, difficoltà respiratorie che iniziano a manifestarsi quando si hanno più di 100 acari per ogni grammo di polvere. Vale la pena non aspettare che arrivino ai mille... anche perché nei casi di infestazioni più severe non è raro addirittura essere morsi da questi insetti, con tanto di bolle pruriginose sull'epidermide (e a volte dermatiti, orticarie, addirittura la scabbia). Perciò rivolgersi a professionisti è importante: a patto, naturalmente, che questi ultimi siano adeguatamente preparati e formati.

ASSMO[®]
Assistenza e noleggio macchine per la pulizia

NOLEGGIO...
da un giorno a 3 anni
tel. 059 7405260



Motoscope e lavapavimenti

Trasporto in cantiere

**Assistenza e sostituzione
in caso si fermo macchina**

**Vendita detergenti e
materiale di consumo**

Formazione per operatori

**Vendita di macchine usate
perfettamente revisionate**

Assicurazione



ASSMO[®]

Via Romano, 4 - 41043 Casinalbo MO
Tel. 059 740 5260 - Cell. 335 782 9342
informazioni@assmo.it - www.assmo.it



motoscope & lavasciuga

PULIRE È PREVENIRE



FORUM **PULIRE** ^{4° edizione} PULIZIA COME VALORE ASSOLUTO

ETICA E AMBIENTE • SALUTE E PREVENZIONE • BELLEZZA • INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

10-11 OTTOBRE 2018 UniCredit Pavilion - MILANO

www.forumpulire.it

PROMOSSO DA



ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



LUOGO



MEDIA PARTNER



CON IL PATROCINIO DI



SPONSOR GOLD



SPONSOR BRONZE



LA NOSTRA
COMPETENZA
AL SERVIZIO DEI
PROFESSIONISTI
DEL **PULITO**



Prodotti chimici
per la pulizia
e la ristorazione



Attrezzature
e macchine



Sicurezza
e sanitaria



Assistenza tecnica
multimarca, noleggio
e consulenza



0362 334110 

info@tremand.it 

www.tremand.it 

L'evoluzione naturale dell'igiene

Prodotti ecologici
registrati Ecolabel
e consigliati da
LEGAMBIENTE

PRODOTTO
CONSIGLIATO DA



25
YEARS

icefor
l'igiene per natura

